Udine N. 28 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 150 - Ordinario annuo Lire 53 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici - Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 1 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

L'8.° Annuale della Milizia

"Quando una fede è stata ed è consacrata dal sangue vermiglio degli adolescenti, non può fallire, non può morire, non morrà" MUSSOLINI

Una delle date che debbono far fremere di più il cuore delle vecchie Camicie Nere è questa: 1° febbraio!

Otto anni fa il Duce istituiva la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, formandola con gli elementi delle antiche squadre d'azione.

La Rivoluzione inseriva nello Stato anche ciò che aveva di più sacro e delicato: quelle stesse forze che le avevano schiuso le porte di Roma con l'azione di quattro anni e con l'olocausto di migliaia di Caduti.

Gloriosi Caduti! Come è possibile non ricordarli, dai più lontani ai recentissimi, come è possibile non accoppiare il loro ricordo alla celebrazione delle armi fasciste?

Ricordiamo che, subito dopo la Marcia su Roma, la solita stampa che si illudeva ancora di poter fare delle previsioni, o delle pressioni, agitava il «problema dello squadrismo».

Per molti era un problema non da agitare, ma da liquidare. Il Fascismo ha raggiunto il potere? Dunque sono inutili le «bardature rivoluzionarie», le squadre, le Camicie Nere, i manganelli...

Era la tesi di tutti i nemici che si illudevano della transitorietà del «fenomeno» fascista, e confondevano il «regime» con i «gabinetti» di democratica memoria.

C'erano poi i fautori della tesi opposta, che volevano lasciare immutate le formazioni squadristiche, quale presidio del Regime. Monito ai nemici, garanzia al regime di lunga, pacifica, laboriosa esistenza.

Ma questa soluzione, pure essendo rivoluzionaria, non sarebbe stata fascista.

Il Duce ha risolto il problema mettendosi al disopra delle due tesi, cioè seguendo un principio originalmente rivoluzionario e legalitario insieme, con la costituzione della Milizia Volontaria, disciplinata e inquadrata come le altre forze armate dello Stato.

Dopo otto anni possiamo guardare a questa creazione mussoliniana come a cosa perfetta, che ha subito il collaudo del tempo e dei sacrifici, compiendo miracoli di abnegazione.

Abbiamo visto la Milizia modello di disciplina e di compostezza: le sue file sono inattaccabili dai germi del beghismo e del personalismo.

Abbiamo visto la Milizia Volontaria disimpegnare tutti i più duri, e talvolta ingrati servizi insieme agli altri Corpi armati dello Stato, con uguale fede e fermezza.

La Milizia è ai confini della Patria, e paga col suo nobile sangue i briganteschi attentati dei nemici esterni: gareggia con la Regia Guardia di Finanza nel vigilare ai valichi alpini, e nel combattere il contrabbando, mentre i battaglioni coloniali delle Camicie Nere scrivono pagine meravigliose di eroismo.

La Milizia assolve i compiti più varii e difficili nei porti e nelle ferrovie ha salvato milioni di merci, ha assicurato la puntualità dei servizi, portandovi una nota di virile disciplina.

Poi custodisce il patrimonio forestale, ricchezza della Nazione, e assicura l'ordine nel traffico delle strade.

Queste «specialità» della Milizia sono costituite da poche migliaia d'uomini, ma hanno reso immensi servizi d'ordine morale, militare, politico, economico.

Poi c'è la Milizia dalle cui Legioni sono balzate le coorti d'assalto, formazioni ben degne dei vecchi nomi squadristi: «Mussolini», «Disperata», «Me ne frego»: le prime baionette che domani si scaglierebbero contro chi osasse minacciare la sacra maestà d'Italia.

Santa Milizia! I suoi Caduti sono stati trecentodiciassette, un'intera coorte di eroi che vale a dare la misura della sempre viva spiritualità fascista.

In tutte le vili imboscate tese dai nemici d'Italia, chi cade è un umile, oscuro fante volontario: è la Camicia Nera.

Nelle grandi calamità nazionali, quando c'è da domare il fuoco, da combattere le piene dei fiumi, da soccorrere, con rischio personale le vittime dei terremoti o delle frane, è la Camicia Nera che si prodiga, che si sacrifica, che dà anche il sangue accanto agli altri Corpi armati d'Italia, con fraternità assoluta.

Ben degna, la Milizia, di accogliere o istruire i giovani dei Corsi Premilitari: gli adolescenti che si accingono all'uso delle armi debbono crescere nella luce di quell'esempio continuo e ammirevole che è dato dai camerati più anziani, dai militi.

Solo l'Italia, può far fiorire queste corti volontarie: la terra del «volontarismo» ha dato e darà sempre cuori generosi alle nobili cause, su tutte le quali grandeggia il Fascismo:

«Quando una fede — ha scritto il Duce — è stata ed è consacrata dal sangue vermiglio degli adolescenti, non può fallire, non può morire, non morrà».

PIERO PEDRAZZA

Un telegramma dei Combattenti al Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 31

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al Capo di S. M. della M. V. S. N., S. E. Teruzzi, il seguente telegramma:

I combattenti della guerra vittoriosa nell'Annuale della fondazione della M. V. S. N. salutano con animo fraterno e solidali i giovani militi della Rivoluzione fascista, restauratori dei valori morali della Vittoria.

Rossi, Russo e Sansanelli.

La celebrazione a Roma

ROMA 31

L'ordine delle cerimonie che si svolgeranno in Roma è il seguente: ore 9,30-9,40: inaugurazione nel sacrario, ore 9,40-10; visita uffici; ore 10-10,15: gran rapporto comandanti raggruppamento e milizie speciali; ore 10,30-12: rivista in piazza di Siena, consegna di lauri e decorazioni, sfilamento; ore 21,30: torneo di scherma all'«Augusteo» per la disputa della spada «Mussolini» e proiezione film «Milizia la Guardia armata della Rivoluzione».

L'on. Starace celebrerà a Bolzano l'Annuale della fondazione del Fascio

ROMA, 31

L'on. Achille Starace, Vice Segretario del Partito, sarà nella prima decade di febbraio a Bolzano per una cerimonia altamente suggestiva. Alla presenza del Gerarca che fu Capo del Fascismo tridentino nel tormentato periodo dell'immediato dopoguerra sarà celebrato l'Annuale della fondazione del Fascio di Bolzano e inaugurata la Casa del Fascio. L'on. Starace che conobbe le pagine gloriose del Fascismo atesino evocherà dinanzi alle Camicie Nere di Bolzano le glorie del passato perchè siano luce per l'avvenire. Verranno inaugurate le case del Fascio e della Federazione Provinciale Fascista.

Le cerimonie a Belmonte Calabro per la commemorazione di Michele Bianchi

ROMA, 31 notte.

Come è stato annunciato lunedì con un treno speciale il Segretario del Partito accompagnato dai quadrumviri De Vecchi e De Bono, dall'on. Scorza, Segretario generale dei G. U. F. e comandante dei Fasci Giovanili, dalle rappresentanze della Camera e del Senato e da una deputazione calabrese partirà per Belmonte (Calabria). La Camera sarà rappresentata dallo stesso Giuriati e il Senato dal senatore Simonetti. L'on. Giuriati dopo avere partecipato ai solenni funerali dello Scomparso che avranno luogo alle 10.30 nella principale chiesa di Belmonte, e dopo avere visitato la casa dove nacque Michele Bianchi, diventata monumento nazionale, e presenziato alla cerimonia della posa della prima pietra del faro votivo che il Partito erigerà a ricordo del Quadrumviro si recherà a Cosenza ove alla presenza di tutte le autorità e dei rappresentanti di tutti i G.U.F. d'Italia con i gagliardetti rievocherà la figura grandiosa e nobile dello Scomparso. Il Segretario del Partito accompagnato dalle autorità farà quindi ritorno a Paola da dove proseguirà per Roma. Il giorno dopo, mercoledì, avrà luogo la visita alla Provincia di Cosenza.

Riunione del Comitato tecnico dei grossisti di generi alimentari

ROMA, 31

Presso la sede della Confederazione Nazionale fascista del commercio, ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico nazionale dei commercianti all'ingrosso di generi alimentari varii. Sono stati prima discussi alcuni problemi inerenti alla applicazione delle imposte di consumo sulle carni insaccate e sui grassi, alla disciplina annonaria e alle ispezioni sanitarie. Il Comitato ha esaminato poi la regolamentazione dei rapporti tra produttori e commercianti grossisti di conserve alimentari, constatando l'opportunità di promuovere la stipulazione di un apposito contratto tipo ed ha deliberato di presentare alla presidenza della Confederazione del commercio concrete proposte da discutere colla competente organizzazione dei produttori in conformità alle intese già avviate in linea di massima su tale importante argomento.

La salma del Legionario Asso tumulata al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 31

Alla presenza di pochi intimi, della madre e dei fratelli del Defunto, del Podestà di Fiume e di alcuni Legionari fiumani, oggi alle ore 15, in forma privata è stata tumulata nel Vittoriale degli Italiani la salma dell'Eroico Tenente Mario Asso. Il Comandante d'Annunzio ha rievocato sulla Puglia, con commosse parole il primo Legionario caduto per la Causa Fiumana e ne ha accompagnato poi il feretro avvolto dalla Bandiera del Timavo, fino presso l'Arca, ove ha voluto deporre un fascio di lauri del Colle Sacro.

L'interessamento del Capo del Governo per la prima mostra d'arte coloniale

ROMA, 31.

Presentatogli da S. E. il generale De Bono, Ministro delle Colonie, S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzo Venezia il colonnello Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, la quale organizza la prima mostra internazionale di arte coloniale che si terrà in Roma, nel prossimo autunno. Il colonnello Giorgi ha presentato al Duce la prima copia del regolamento-programma della Mostra coloniale e S. E. l Capo del Governo lo ha approvato.

Balbo fra gli operai italiani
Deliranti manifestazioni di entusiasmo

S. PAULO, 31

Oggi S. E. Balbo, l'Ambasciatore d'Italia Cerruti e il generale Valle accompagnati dal console on. Mazzolini si sono recati senza alcun preavviso, a visitare le maestranze italiane degli stabilimenti Matarazzo. Iniziatasi dalla filatura Mariangela, la visita è continuata al molino Matarazzo e alla tessitura Velenzeho dove il generale Balbo si è recato a piedi percorrendo i rioni popolari. Tanto negli stabilimenti come nelle strade il Ministro è stato fatto segno a deliranti acclamazioni da parte dei lavoratori italiani.

Il bilancio di previsione del Ministero dell' Educazione

ROMA, 31 notte.

Nel pomeriggio è stata posta in circolazione a Montecitorio la relazione sul bilancio del Ministero dell' Educazione Nazionale per l'esercizio 1931-32. Le spese previste ammontano complessivamente a L. 1.439.998.046,90 delle quali 1.332.457,40 riguardanti la parte statale ordinaria; lire 107 milioni 028.062,50 la parte effettiva straordinaria, e lire 512.750 il movimento di capitale. In confronto allo stato di previsione per il corrente esercizio finanziario le cui spese ascendono complessivamente a L. 1.511.750.832.20, ne risulta pertanto per l'esercizio 1931-32 una diminuzione complessiva di 71 752.785.30, di cui lire 71 milioni 374.139,20 per la parte effettiva ordinaria, e 378.546,10 per la parte effettiva straordinaria.

Il nuovo gabinetto francese accolto favorevolmente alla Camera

PARIGI, 31.

Ieri, alla Camera, si prevedevano delle manifestazioni clamorose da parte dei socialisti, che non perdonano a Laval di aver fatto parte un tempo delle loro file. Ma esse non hanno avuto luogo: fatta eccezione per alcune interruzioni grossolane dei comunisti, dovute specialmente a Marty, ed al di fuori di qualche rumoreggiamento sui banchi della sinistra e dell' estrema sinistra, la seduta si è svolta in modo sufficientemente calma. In complesso non sono stati necessari più di venti minuti perchè Laval dicesse le sue dichiarazioni. La destra ed il centro, e persino alcuni deputati dei banchi radicali, hanno applaudito al Presidente del Consiglio quando è salito alla tribuna. Le dichiarazioni concernenti la politica estera hanno ottenuto l'approvazione unanime. Per contro, la sinistra ha reagito quando Laval ha trattato le questione relativa all'insegnamento.

A conti fatti, si osserva che la Camera dà l'impressione di una certa stanchezza. Le lotte politiche accanite degli ultimi mesi sembrano aver lasciato su tutti i banchi una specie di accasciamento. Nè le dichiarazioni ministeriali del Gabinetto Tardieu, nè quelle di Chautempes, nè quelle di Steeg erano state accolte con tanta calma.

La Camera con i 54 voti di maggioranza dati a Laval, non ha manifestato un entusiasmo delirante e neppure una ostilità violenta. Essa attende gli eventi futuri. Per quanto qualche giornale abbia previsto già che la vittoria di Laval sia una vittoria..... pericolosa.

Il problema della disoccupazione a Ginevra
Il punto di vista italiano esposto dal sen. De Michelis

GINEVRA, 31

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro à iniziato la sua 51 sessione a Ginevra il 26 gennaio I lavori sono terminati questa sera. Vi hanno partecipato per l'Italia il senatore De Michelis delegato governativo e l'on. Olivetti, delegato padronale. La sessione ha avuto una eccezionale importanza anche perchè è la prima volta che in una risoluzione ufficiale approvata da un organo internazionale viene fatto cenno della necessità di risolvere internazionalmente il problema della libera circolazione e del collocamento degli uomini nei territori suscettibili di utilizzare la loro attività, e quello della massa in valore di tali territori La questione è stata sollevata dal delegato italiano ed ha trovato unanimi i membri del Consiglio nel l'appoggiarla.

Il rapporto della Commissione

Dopo avere esaminato e discusso le questioni all'ordine del giorno, il Consiglio ha affrontato l' importante problema della disoccupazione.

Il rapporto della Commissione propone che sia richiamata l'attenzione dei Governi su alcuni punti, che si riconnettono con la soluzione dei gravi problemi.

Tali punti sono i seguenti:

1.o: la necessità di organizzazione del mercato di lavoro a mezzo dei servizi pubblici di collocamento.

2.o: la necessità dello sviluppo dei sistemi esistenti di assistenza e di assicurazione contro la disoccupazione, totale o parziale, e della creazione di tali sistemi ove essi non esistano ancora.

3.o: l'esecuzione di grandi lavori pubblici, così nazionali come internazionali.

4.o: l'adozione di una politica di collaborazione internazionale per la libera circolazione ed il collocamento degli uomini nei territori suscettibili di utilizzare la loro attività e di amplificare il mercato di consumo. Lo sviluppo dei mezzi atti ad assicurare la cooperazione delle diverse economie nazionali.

Alla discussione iniziatasi questa mattina in seno al Consiglio hanno preso parte vari delegati

Il discorso di De Michelis

Il sen. De Michelis, ascoltato con viva attenzione, ha preso la parola per esporre il punto di vista italiano. Egli ha messo in luce come il progetto di risoluzione presentato dalla Commissione si inspiri ad una visione pratica del problema, in quanto anche allo scopo di chiarire e delimitarne la portata, ne elenca tutte quelle cause e quei rimedi, che sia pure con qualche divergenza di dettaglio, sono generalmente ritenute tali.

Dopo aver espresso il suo compiacimento per il fatto che la Commissione ha accettato di segnalare al Consiglio le questioni da lui sollevate relative alla libera circolazione e al collocamento degli uomini nelle terre non sufficientemente utilizzate e alla messa in valore di tali terre, ha aggiunto che non si può escludere che gli ostacoli frapposti da alcuni paesi, specie di oltremare da alcuni anni all'emigrazione europea, sono stati una delle cause dell'attuale crisi. Pur essendo d'accordo sui problemi dell'assistenza alla disoccupazione per le loro misure provvisorie e definitive, l'oratore deve prospettare l'importanza che hanno i problemi delle relazioni tra i fattori della produzione quali sono i salari, la durata del lavoro e simili, e i problemi dell'organizzazione e dell'economia.

Rispondendo al delegato padronale Lambert Ribbot, il Sen. De Michelis ha detto che i problemi dell'organizzazione e dell'economia stanno al centro di ogni attività ricostruttiva. E' tutta una questione di equilibrio il quale deve essere ricercato nella miglior forma dell'economia controllata. Ha poi messo in luce come un importante esperimento in questo senso sia costituito dall'economia corporativa fascista che si fonda appunto sull'intervento dello Stato per regolare l'andamento della produzione nell'interesse generale ed equitativo dei cittadini. Ha concluso invocando un'azione concordata perchè la interdipendenza economica dei popoli richiede uno sforzo di solidarietà economica.

Dopo il riassunto della discussione fatto da Alberto Thomas, il Consiglio ha approvato a gran de maggioranza le proposte della commissione.

300 mila disoccupati nel Canadà

OTTAWA, 31.

In seguito ad una riunione svoltasi tra i presidenti ed i direttori degli uffici di colonizzazione, riunione alla quale è intervenuto anche il Ministro del Lavoro Robertson, il Ministro dell' Immigrazione ha diramato un comunicato nel quale è detto che il Governo non ammetterà immigranti ad eccezione di coloro che dimostreranno di essere colonizzatori e di possedere adeguati capitali.

Il Ministro Robertson ha dichiarato anche che da informazioni [illegible] dalle organizzazioni operaie riconosciute risulta che il numero dei disoccupati nel Canada ammonta a 300.000.

La serie degli attentati terroristici a Zagabria
Una bomba contro la sede della "Giovane Jugoslavia" - Le rivelazioni di un giornale di Budapest

ZAGABRIA, 31

Il breve soggiorno di Re Alessandro nella capitale croata, che doveva aver termine oggi, ma che è stato prolungato per desiderio espresso del Sovrano, è stato turbato da una formidabile esplosione verificatasi questa notte, verso le due, davanti all'edificio dell'organizzazione lealista «La giovane Jugoslavia», edificio che sorge poco lungi dalla chiesa evangelica. Codesta organizzazione giovanile è costituita sopratutto da ex seguaci del partito dei contadini croati di Stefano Radic. La notizia dell'esplosione che, del resto, non ha causato gravi danni, destò vivissima impressione nella cittadinanza.

Nelle prime ore della mattinata, il Sovrano, a piedi senza alcun seguito, ha lasciato il palazzo del bano, dove alloggia, per recarsi dapprima nella vicina chiesa di S. Marco, dove si è fermato lungo tempo e si è fatto dare spiegazioni dal parroco sugli affreschi che adornano la chiesa. Quindi, sempre a piedi, ha attraversato la città alta, recandosi al Mercato, dove è passato fra i numerosi gruppi di cittadini e di contadini che, vedendolo, si sono stretti intorno a lui, inscenando dimostrazioni di giubilo. Il Re ha rivolto la parola a molti rivenditori, informandosi dei loro affari. I colloqui fra il Re e i contadini hanno dato motivo ad altre manifestazioni di entusiasmo. Re Alessandro si è trattenuto un quarto d'ora al Mercato, quindi è salito in un automobile aperta, che, a passo d'uomo, ha attraversato la città bassa.

Il Sovrano, fattosi condurre alla chiesa evangelica, ha osservato attentamente i danni che l'esplosione notturna aveva causato al tempio. Anche durante questa gita in automobile Re Alessandro è stato oggetto di ininterrote ovazioni.

La recente scoperta a Belgrado di un complotto militare

PARIGI, 31

Si ha da Budapest che un giornale socialista di quella città asserisce di aver ricevuto dal capo squadrone jugoslavo Stevo Tomic rifugiato in Ungheria, notizia che un gravissimo complotto militare è stato scoperto recentemente a Belgrado. Alla testa di questo complotto, al quale partecipavano sessanta ufficiali di tutte le armi, figuravano il capo di stato maggiore Pecic, i generali Kostic, Tomic, Visovic. Uno dei congiurati; il comandante Ristovic, avrebbe rivelato i particolari del complotto ad un giornalista il quale ne avrebbe subito informato il Governo. Questo avrebbe fat to impiccare quattordici ufficiali nel cortile del Consiglio di guerra. Tale avvenimento sarebbe stato seguito da una serie di attentati. Il giornale ungherese aggiunge che gli autori del complotto progettavano di provocare un movimento rivoluzionario in tutta la Jugoslavia.

L'Agenzia croata «Gric» narra di un incidente significativo verificatosi al ballo di lunedì 12 gennaio. Durante la festa sorse una vivace disputa tra generali serbi alcuni dei quali sono amici del generale Zivcovic e altri sono contrari al regime. A fatica si è riusciti a impedire un grave scandalo, si assicura anzi che Re Alessandro in seguito all'incidente si allontanò dalla festa.

L'ANNO DELLA DISCIPLINA ECONOMICA

La revisione del tenore di vita

L'anno IX è stato definito l'anno della disciplina economica. Disciplina alla quale sono chiamati ad uniformarsi tanto le imprese, grandi e piccole, di produzione e le aziende commerciali, quanto i cittadini singolarmente presi nelle varie manifestazioni che interessano la loro economia privata. L'on. De Stefani ha giustamente osservato che bisogna ritornare alla riabilitazione del centesimo, necessaria per superare e staccarci dalla mentalità che il periodo inflazionista aveva sviluppata in larghe zone della popolazione. Necessaria altresì per reagire a quelle tendenze di origine straniera, con cui si volle stimolare l'espansione del consumo dei più disparati prodotti come un mezzo efficace per sostenere lo straordinario sviluppo delle produzioni di massa, e indurre i consumatori a consumare non secondo i loro mezzi ma perchè così esigeva lo sproporzionato incremento impresso alla produzione dalle febbrili applicazioni di nuovi e più perfezionati metodi e sistemi produttivi.

La corsa sfrenata al consumo

Si era, insomma, avvalorato il paradosso che non il consumo e il potere d'acquisto dei consumatori dovesse servire di norma alla produzione, ma sibbene i consumatori dovessero assoggettarsi a consumare quanto le imprese di produzione erano in grado di gettare sul mercato. E si è visto con quali mezzi e allettamenti si sono invogliati i consumatori a consumare sempre più largamente e — è il caso di dirlo — sempre più spensieratamente. Colle vendite a credito, e a rate si permise ad essi di ipotecare i loro guadagni di domani. I risultati di siffatta corsa sfrenata al consumo per assorbire la sempre crescente produzione si sono di già delineati. In America, dove gli operai erano perfino stati provvisti di automobili per recarsi al lavoro, la disoccupazione ora non solo li ha privati di questo mezzo, ma li costringe a rivolgersi in numero sempre maggiore ai dispensari di viveri creati dalla beneficenza pubblica e privata.

Estremi di questo genere in Italia non se ne sono riscontrati, ma nondimeno non si può escludere che la facilità nello spendere, la tendenza ad acquistare a credito in misura eccedente le normali possibilità domestiche, si sono infiltrate nelle abitudini di certe categorie di persone, e non senza danno per esse e per i fornitori. E' vero, però, che vi furono in passato ragioni che poterono suggerire e anche giustificare simile comportamento. La moneta si svalutava e le merci rincaravano, per cui appariva conveniente, anzi prudente, acquistare a credito o anche convertire il denaro che di giorno in giorno perdeva del suo potere d'acquisto, in provviste per la casa, in vestiti ecc. nell'intento precipuo di prevenire ed evitare una maggior spesa successiva, e di spendere profittevolmente il denaro, che se risparmiato avrebbe subito gli effetti della svalutazione monetaria. D'altra parte, è noto che, nel periodo della inflazione, il denaro circolava rapidamente, si guadagnava con facilità e si diffondeva la persuasione che come era agevole guadagnare fosse pure lecito godersela.

La nuova coscienza economica

Ora, per quanto la pressione della realtà contribuisca efficacemente ad imprimere alla vita dei cittadini un indirizzo economico ben diverso da quello prevalso durante il tempo dell'inflazionismo, nondimeno molto resta da fare per accelerare la formazione di una nuova coscienza economica in armonia con questa medesima realtà. Anzitutto, è il caso di persuadersi che nel periodo che stiamo attraversando scontiamo un po' tutti le conseguenze del periodo inflazionista, e che pertanto non deve affatto parlarsi di un regresso economico, ma bensì di una prova di disciplina necessaria per liquidare i postumi dell'inflazionismo. Poi, è da considerare che proprio in questo momento si svolge in Italia la fase più importante della revisione e sistemazione economica post-bellica, la quale si attua non solo attraverso l'adeguamento della vita economica al rapporto 1 a 4, ma anche attraverso un nuovo orientamento nella valutazione, da parte dei cittadini, del potere d'acquisto della moneta, e della utilità e validità del risparmio. Oggi si deve invertire il ragionamento che si faceva nel periodo dell'inflazione e tener conto che, mentre si sviluppa il ribasso dei prezzi, economizzare e risparmiare vuol dire assicurarsi per il domani una capacità d'acquisto superiore a quella che è oggi conferita al proprio denaro. Rinunciare oggi a delle spese non necessarie e derogabili, significa risparmiare denaro il quale avrà in seguito un pregio intrinseco superiore a quello che ha al presente. L'incitamento a risparmiare anche in misura modesta, è quindi oggi pienamente giustificato, e deve essere compreso e seguito da quanti sono in condizioni di risparmiare. La rinuncia a spese superflue giova, oltre che a se stessi, a secondare il rafforzamento della nostra economia che attende appunto dal risparmio i mezzi di cui abbisogna per il proprio incremento e potenziamento.

Il tenore di vita

D'altra parte, bisogna giudicare con giusto criterio a proposito dei rapporti che passano fra tenor di vita ed elevazione sociale. Entro certi limiti vi è parallelismo fra questi e quello, per cui il miglioramento del tenor di vita è indice di elevazione sociale. Ma oltre questi limiti si può sboccare in consumi che sono invece indici di corruzione e di decadenza fisica e morale. Nè è stato mai dimostrato che la parsimonia del vivere sia mai andata a scapito della salute e del benessere. Tutt'altro! Quello che importa anzitutto è di salvaguardare con ogni sforzo quel livello di vita delle masse che risulta necessario per la conservazione delle energie fisiche e morali del popolo. Fatto questo, si apre un campo vastissimo dove gli individui possono agire nel loro stesso interesse, moderando il consumo di certi generi e sopprimendo il consumo degli altri. L'avvenire e il benessere delle famiglie riposa largamente, nella maggior parte dei casi, su una ordinata gestione familiare che elimini gli sperperi per attenersi al necessario sufficiente. Dall'ordine e dall'abitudine al risparmio nelle private economie scendono per rivoli sottili, che via via s'ingrossano, quelle preziose risorse di cui il paese abbisogna per dare maggior impulso al nostro sviluppo economico.

Il monito del ministro Bottai alla disciplina economica va pertanto inteso non solo nel senso di far leva sul proprio spirito di adattamento per superare questo periodo di «vacche magre» senza sciocche e sterili querimonie, ma altresì nel senso di distacco dalle abitudini e dall'abito mentale regalatici dalla inflazione e di richiamarci alla condotta economica che meglio si addice ai tempi nostri e alle fortune della Patria.

GIOVANNI LUME

Le ricerche del petrolio in Italia
Un primo concreto risultato

FIDENZA, 31

Il Cantiere delle ricerche della A. G. I. P. in località Pontirivo, ha dato le prime tonnellate di petrolio.

La traversata atlantica del "Do X"
L'idrovolante giunto a Las Palmas

LISBONA, 31.

Il gigantesco apparecchio «Do X» ha spiccato il volo stamane alle 8, ora locale, per Las Palmas, Isole Canarie, da dove avrà inizio la traversata atlantica per raggiungere le coste del Brasile.

LAS PALMAS, 31.

L' idroplano «Do X» è qui giunto alle ore 14. (Stefani).

Notizie in breve

ESTERO

Provvedimenti contro le bische.

AVANA, 31. — Visto il dilagare del giuoco d'azzardo nel paese, il presidente Maccade ha emanato un decreto che ordina la chiusura di tutte le bische le quali non temevano ormai più di funzionare pubblicamente.

Un incendio in un educandato.

LONDRA, 31. — Si ha da Hastings nel Sussex che un violentissimo incendio si è improvvisamente manifestato la scorsa notte nell'educandato annesso all'Abbazia di Battle. L'incendio ha sorpreso nel sonno 120 allieve della scuola ed il personale dell'istituto dando luogo a scene di panico.

L'edificio è andato distrutto.

Sciagura aerea sulla Cordigliera.

BUENOS AYRES, 31. — Il capitano aviatore Gunter Cluschew, esploratore tedesco della Terra del Fuoco mentre effettuava un volo sulla Cordigliera delle Ande è caduto nel lago argentino Rico. Tanto il pilota che il suo meccanico sono rimasti uccisi. L'apparecchio è andato distrutto.

La morte del sen. Di Cambiaso.

ROMA, 31. — Oggi nel pomeriggio è morto il senatore Cesare Ferrero di Cambiaso, Ministro di Stato.

Un deposito di bombe a Buenos Ayres.

BUENOS AYRES, 31. — La polizia ha scoperto un deposito clandestino di fucili, di bombe e di opuscoli anarchici ed ha arrestato tre noti sovversivi.

Il terrorista Digiovanni fucilato.

BUENOS AIRES, 31

All'alba di stamane, nel cortile maggiore della caserma dei granatieri, è stato fucilato l'anarchico italiano Severino Di Giovanni che dal 1928, come è noto, appariva l'organizzatore di tutte le più cruenti gesta di brigantaggio e di terrorismo avvenute in Argentina e nella vicina Montevideo.

La pagina dell'agricoltore friulano

Un sano orientamento dei viticoltori italiani

verso le cantine sociali

Con questo titolo il dott. Guido Saetti, segretario della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, tratta l'importante argomento nel numero del 17 gennaio del giornale «Il Commercio Vinicolo» fondato dall'on. prof. Arturo Marescalchi.

Il dott. Saetti, dopo aver constatato con compiacimento l'estendersi e l'intensificarsi del movimento cooperativo verso la lavorazione in comune delle uve, e quindi verso il sorgere delle cantine sociali, rileva con piacere un risveglio della coscienza cooperativa, verso una forma di attività destinata a dare in un non lontano avvenire, un enorme beneficio all'economia agraria del paese.

Noi pure registriamo con intima soddisfazione questo nuovo orientamento della cooperazione agraria, noi specialmente che, ancora venticinque anni or sono, abbiamo propugnata l'idea delle cantine sociali in Friuli, idea che rimase sino ad ora lettera morta perchè l'ambiente non era maturo per tradurla in atto.

Se dunque nelle varie regioni italiane sono sorte non poche cantine sociali tenendo però sempre una posizione preminente le due provincie di Modena e Bolzano siamo lieti di rilevare che anche il Friuli la terra classica per eccellenza della cooperazione agraria italiana, ha visto durante il 1930 costituirsi la cantina sociale cooperativa di Laitsana e la cantina fra viticultori del mandamento di Cividale.

E qui è doveroso un ringraziamento alla Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, e per essa al suo benemerito presidente avv. Freidmann ed al segretario dott. Saetti, per i preziosi consigli e suggerimenti forniti al riguardo.

I buoni, anzi gli ottimi risultati ottenuti da queste due cantine, di cui la prima, Latisana. attrezzata in modo perfetto e con locali costruiti su progetto dell'ing. Carpanè di Conegliano e diretta dal distinto enotecnico signor D'Agostini e la seconda, Cividale, in locali bene adattati, sotto la guida del prof. Poggi, titolare di quella Sezione di Cattedra, hanno saputo ottenere dei vini ottimi per profumo, limpidezza e grado alcoolico: questi successi appunto hanno invogliato altri a pensare di crearne di nuove.

Certamente il Friuli à bisogno di altre cantine sociali oltre alle due già istituite; questo è ovvio, ma è anche evidente che bisogna essere molto cauti prima di farle sorgere. Se è facile fondare una latteria cooperativa, altrettanto non può dirsi della cantina sociale. Essa deve istituirsi, come appunto dice il dr. Saetti, dopo una illuminata preparazione dello ambiente, ed una sagace attrezzatura economica e tecnica di proseliti, coadiuvati, anzi sospinti da una abbondante e sempre più crescente produzione di uva, così da fare in modo che la cantina sociale riesca un vero modello di moderna scienza e tecnica enologica e di sano cooperativismo agricolo.

Il Governo nazionale, molto saggiamente, ha emanato disposizioni tendenti a facilitare il sorgere di tali istituzioni; pur tuttavia, non ci si deve cimentare alla non facile impresa se non si verificano le condizioni precedentemente ricordate.

Io non dico che non si istituiscano nuove cantine sociali, tutt'altro: sono entusiasta di questo risveglio per la lavorazione in comune delle uve; soggiungo solo: andiamo cauti prima di dare vita a tali organismi.

Invece, pensiamo per ora a crearne poche, attrezzate e dirette in modo perfetto e in ambiente in cui il loro sorgere sia veramente sentito, o, meglio ancora, rafforziamo le già esistenti creando dei centri di raccolta, cosa ora molto semplice, data la facilità dei mezzi di trasporto.

Per evitare risultati negativi, per quanto possibile, è necessario che le istituzioni sorgano vive e vitali ed abbian in sè la forza di poter bene incrementarsi. In Italia sono ora circa 120 le cantine sociali, numero che certamente deve essere notevolissimamente aumentato. Il cammino è lungo, come dice il dott. Saetti nel suo articolo, a la meta è nettamente tracciata dalle cantine sociali, che, attraverso una tecnica più perfetta e a una disponibilità di mezzi adeguati, abbandonando vecchi e perniciosi sistemi e pregiudizi, potranno avviare a risultati più sicuri e più redditizi, i frutti della preziosa ampelidea.

Abbiamo scritte queste righe animati solo dal desiderio di vedere fiorire anche in Friuli, accanto alle latterie cooperative ed agli essiccatoi, le cantine sociali ed incrementarsi sempre di più, sia nell'intereses di chi produce la materia prima, sia ancora per valorizzare un prodotto del nostro suolo, che ha in sè le caratteristiche per fornire vini di qualità superiore.

D. RUBINI

Importante riunione casearia

a Pordenone

Su invito della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono riuniti a Pordenone, il 31 u. s., presso il Circolo Agricolo, numerosissimi Presidenti delle «Latterie Sociali» dei Mandamenti di Pordenone, Sacile, Aviano.

Alla riunione erano presenti anche il dottor P. Zanettini, Direttore Tecnico della Federazione Agricoltori col cav. L. Pujatti, Segretario di Zona della stessa; il dott. Bubba, Direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone; il dott. Braidot, titolare della Sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il dott. Cautero dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il dott. cav. T. Coletti, ecc.

Il dott. Zanettini, assumendo la presidenza della riunione, ha rivolto ai presenti il saluto a nome del Presidente della Federazione Agricoltori ed ha spiegato lo scopo del convegno, che era quello di prendere in esame e discutere la opportunità di collegare tra loro le diverse «Latterie» per la vendita collettiva dei prodotti esuberanti il consumo dei soci.

E' da tempo — egli aggiunge — che la Federazione e la Cattedra pensano a questo problema non ultimo della economia friulana: ma la siccità del 28-29 aveva determinato una riduzione notevole nel patrimonio zootecnico, con la conseguente minor produzione di latte e prodotti caseari.

Nel '30 le cose sono andate man mano modificandosi, sebbene ancor oggi non si possa considerare la produzione lattea della provincia come normale.

Prima della riunione, la Federazione e la Cattedra avevano eseguito una indagine presso tutte le Latterie dei Mandamenti di Pordenone, Sacile, Aviano, San Vito e Codroipo, per raccogliere alcuni dati di fatto, che sono stati poi prospettati nella relazione di cui il dottor Zanettini ha dato lettura.

Alla discussione hanno preso parte molti dei presenti tra i quali il dottor Bubba, il cav. Pujatti, il dott. Braidot, il dott. Astorri, il dott. Cautero che ha portato l'adesione e il saluto del l'Ente Nazionale della Cooperazione, e molti presidenti di Latterie.

Tutti sono stati concordi sulla necessità di svolgere subito un'azione in favore della risoluzione del probema proposto, delegando i preposti alle organizzazioni sindacali - tecnico - economiche, di studiare in modo concreto il piano di pratica attuazione della iniziativa, tenendo conto della particolare fisionomia delle «Latterie» — sociali e turnarie — nei rapporti fra i soci ed istituzioni.

Siamo certi che tra non molto il Friuli vedrà realizzata anche questa nuova forma di attività cooperativa destinata a valorizzare maggiormente i nostri prodotti caseari e di riflesso ad influire sull'incremento zootecnico della Provincia.

Per l'allevamento degli animali da cortile

in Friuli

E' noto come in Italia, Friuli compreso, la produzione degli animali da cortile sia rimasta arretrata in confronto alle altre branche della produzione agricola.

L'Italia infatti da esportatrice che era, è diventata ora una forte importatrice di uova e continua ad importare, carne di polli, pelli di coniglio, carni di maiale, ecc. per un importo di molte centinaia di milioni all'anno.

Nel 1920 l'Italia esportava 800-000 milioni di uova all'anno e la importazione era insignificante.

Nel 1927 la situazione si è capovolta, l'esportazione si è ridotta a poca cosa, mentre l'importazione è salita ad un miliardo e 300 milioni di uova circa!

Nel 1929-30 lo sbilancio si è ancora maggiormente aggravato.

Le uova vengono importate principalmente dalla Stiria, dalla Polonia e dalla Turchia.

In questi Paesi, come in Inghilterra, in Francia, in Belgio, ecc. l'aumento nella produzione delle uova è avvenuto in proporzioni veramente impressionanti.

E' necessario che gli agricoltori italiani si preoccupino anche di questo non ultimo fra i problemi della produzione agricola nazionale e agiscano subito nell'intento di evitare che ogni anno si spendano circa 700 milioni per la importazione delle uova, che potrebbero invece venire facilmente prodotte in Italia.

Con lo stesso numero di galline attuali, se queste producessero uova in proporzione di quelle allevate nel Belgio, Francia, ecc., si sanerebbe totalmente l'importazione.

A ciò si può aggiungere con la introduzione di galli miglioratori nei nostri pollai e col perfezionamento dell'alimentazione.

* * *

Da qualche tempo la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, accordatasi in proposito con la Federazione Agricoltori, ha nominato una Commissione destinata a dare impulso ed a disciplinare nella nostra Provincia la produzione degli animali da cortile (polli, conigli, maiali).

Però, pur avendo le suddette istituzioni svolta precedentemente in proposito l'attività saltuaria loro consentita dalle molteplici attribuzioni di cui sono investite non si è potuta mai concretare e svolgere un'azione precisa e continuativa, che avesse effettiva influenza sull'indirizzo degli allevamenti di bassa corte.

L'importanza di tali allevamenti in Friuli è messa subito in evidenza quando si pensi che esistono: un milione di galline, 30 mila tacchini, 16 mila anitre, 10 mila oche, 70 mila maiali, 100 mila conigli; rappresentanti un capitale di circa 40 milioni di lire. Cifra modesta in sà stessa, ma se si considera che solamente la produzione delle uova raggiunge una cifra annua di 70 milioni di pezzi per un valore di 30 milioni, superiore questo allo stesso valore del capitale in polli, si può formarsi un'idea della grande possibilità di incremento di questa speciale produzione agricola.

Con l'introduzione di galli miglioratori nei nostri pollai e con una razionale alimentazione, il numero delle uova deposte dalle sole galline si può pressochè raddoppiare, aumentando il reddito lordo da 30 a 60 milioni annui.

Non è azzardato affermare che se il reddito complessivo attuale dato dagli animali da cortile (polli, maiali, conigli) è di circa 60 milioni, esso potrebbe rapidamente (influendo sulle razze, migliorando ricoveri e alimentazione) essere portato a circa 120 milioni annui, raggiungendo così il valore della totale produzione casearia delle nostre 500 Latterie Sociali e triplicando il valore attuale della produzione bacologica!

La necessità quindi di un interessamento degli Enti locali e dello Stato per svolgere un'azione in favore degli allevamenti di bassa corte è evidentissima.

Il programma da svolgere in Provincia secondo i consigli avuti da Roma, deve essere risolto con la formazione di un Consorzio fra il Consiglio dell'Economia, l'Amministrazione Provinciale, la Cattedra Ambulante di Aricoltura, la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, l'Unione Provinciale dell'Agricoltura, la Cassa di Risparmio, la Federazione Agricola del Friuli, ed eventualmente altri Enti, ai quali si aggiungerà lo Stato con un contributo in proporzione a quello globale deliberato dagli Enti locali.

Gli affidamenti già avuti in via ufficiosa ci assicurano un vivo interessamento da parte dello Stato; occorre però che parta da noi la proposta per un'azione concreta, comunicando i contributi che i singoli Enti Provinciali vorranno destinare allo scopo.

In tal senso la Federazione Agricoltori e la Cattedra Ambulante di Agricoltura hanno diretto agli Enti suddetti una circolare, prospettando l'importanza del problema e la necessità (specialmente in questo momento che tutte le fonti della produzione devono essere valorizzate per sollevare l'agricoltura dalla grave crisi in cui si dibatte) di trovare i mezzi per svolgere una rapida azione in favore di questa importante branca agricola.

PIERO ZANETTINI

Obbligatorietà delle concimaie

Ho dato uno sguardo al Decreto Legge 1 dicembre 1930 Num. 1682 avente per oggetto: Norme riguardanti l'obbligatorietà delle concimaie.

L'art. 1 stabilisce il termine entro cui tutte le stalle rurali per bovini ed equini adibite a più di due capi adulti dovranno essere dotate di una concimaia atta ad evitare disperdimento di liquidi, da costruirsi a spese dei proprietari cui concernono.

Ora bisogna intendersi sul significato di «Stalla rurale».

Agli effetti delle imposte dirette i fabbricati sono classificati in urbani e rurali. I rurali sono quelli adibiti esclusivamente ad usi agricoli (stalle, fienili, tettoie, cantine, sjlos, stavoli, latterie, ecc.).

Tutti gli altri sono urbani. In questo caso si guarda alla destinazione del fabbricato, non alla località ove sorge. Se ad esempio un fienile trovasi nel centro di una città, non per questo perde il carattere di fabbricato rurale, nello stesso modo una villa esistente in aperta campagna sarà sempre tassata come fabbricato urbano.

Evidentemente l'interpretazione da darsi ai vocaboli «urbano» e «rurale» agli effetti del R. D. legge 1 dicembre 1930 N. 1682, deve essere differente da quella relativa all'imposta sui fabbricati.

Nel caso odierno per stalle rurali si devono intendere quelle esistenti in aperta campagna od in montagna, vale a dire separate da fabbricati costituenti l'abitato di popolazione agglomerata, abitato che può formare un villaggio, una frazione, un comune ecc. Le stalle invece che si trovano in mezzo ad altri fabbricati usufruiti per alloggi, per negozi, industrie ecc. devono intendersi quali stalle urbane, si tratti magari di un paesetto di poche centinaia di abitanti. Infatti l'art. 6 di detto decreto legge dice che ove gli agglomerati urbani di popolazione, spetta ai comuni costruire in conveniente posizione adatte concimaie. Ora io non credo che sotto la frase: agglomerati urbani, debbano intendersi solo le città vere e proprie. Mi sembra infatti che agglomerati urbani esistano in tutti i Comuni, che stalle del genere indicato all'art. 6 se ne trovino in ognuno di essi, e perciò non ci sia un solo comune nel regno che possa trovare inutile o facoltativa la costruzione della concimaia collettiva, come, ad esempio, non ci sia un comune che non abbia un proprio cimitero. In ogni modo è sperabile che le autorità superiori chiariscano la volontà del legislatore per evitare equivoci e trasgressioni.

U. FEDRIGO

L'Epidiaspis piricola

Questo malanno colpisce il 99 per cento dei nostri peri e moltissimi meli, limitandone, ed in taluni casi persino annullandone l'attitudine produttiva.

Si tratta di una cocciniglia assai poco appariscente perchè gli scudetti protettori hanno una tinta affine a quella della corteccia. Forma delle incrostazioni in ogni punto dove questo insetto trova riparo dalle intemperie. La vediamo specialmente sotto la zona di inserzione dei rami, nelle screpolature della corteccia. Per la sottrazione, lenta, ma continua e persistente della linfa succhiata dal rostro infisso nei tessuti, si formano quasi delle nicchie; l'ingrossamento del ramo o del tronco è arrestato nei tratti colpiti mentre nelle parti libere si ha l'accrescimento regolare.

La lotta è assai ardua per la difficoltà di far penetrare i liquidi insetticidi sotto gli scudetti protettori. Prove esaurienti fatte sotto la guida dell'illustre prof. Catoni di Trento hanno dimostrato che la sola applicazione di liquidi insetticidi non è sufficiente per debellare l'insetto.

L'unico rimedio consiste in spazzolature con spazzole di radici vegetali o con spazzole a fili di acciaio, seguite da pennellature con qualche insetticida, come l'Antiparassit, il Neodendrin, le solite emulsioni di olio pesante di catrame, od anche con poltiglie solfocalciche concentrate.

Azione meccanica, quindi, seguita da un'applicazione insetticida.

E' bene poi, in primavera, praticare nelle depressioni del fusto delle scarificature, che consitono in tagli fatti con lama tagliente dall'alto in basso e che è bene prolungare fno alla base del fusto. Questi tagli devono interessare tutta la zona della corteccia propriamente detta giungendo ad incidere il legno.

Si può così dividere la periferia dei tronchi in più striscie.

Certo è che non bisogna poi trascurare le successive applicazioni invernali dei trattamenti contro la cocciniglia, altrimenti questa troverebbe nei tessuti cicatriziali della scarificatura condizioni favorevoli per insediarsi e per moltiplicarsi.

V. m.

Ottima riuscita di un silos

Ho visto in questi giorni occasione di visitare un silos da foraggio di «tipo economico» costruito presso l'Amm. Agraria del dott. Pagani in Sclaunicco di Lestizza, secondo le istruzioni fornite a suo tempo dalla Cattedra. Tale amministrazione, che da alcuni anni sta svolgendo un lodevole programma di trasformazione dei propri poderi, che va dai fabbricati colonici ai terreni, dall'allevamento del bestiame alla viticoltura e alla gelsicoltura, ha costruito nel passato anno per due mezzadrie un silos tipo «Trevigiano» o Carpenè al quale, oltre al coperchio a incastro, non si tralasciò, molto opportunamente, di applicare pure dei pesi.

Poche parole per quanto riguarda le norme costruttive adottate.

Costruzione. — Sotto un portico (aria), appresso alla stalla, utilizzando due muri d'angolo: completamente fuori terra.

Descrizione. — Due celle contigue di muro in mattoni di centimetri 13, tenuti insieme con malta di cemento: pareti all'interno e all'esterno intonacate con cemento tirato a liscio, in modo da renderle impermeabili all'aria coperchio, come si disse, a incastro, a doppio spessore, di legno abete.

Misure. — Larghezza delle singole celle m. 1.20; altezza m. 3.60: lunghezza m. 4.

Materiale insilato. — Sorghetta, cioè granoturco da foraggio, coltivata come secondo raccolto dopo frumento, leggermente appassita e trinciata con un comune trinciaforaggi, azionato da un motorino, in pezzetti da 15-20 cm. Il foraggio venne compresso fortemente coi piedi e uniformemente, curando sopratutto la compressione lungo le pareti. Dopo riempito il silos venne caricato con uno strato di pietre; indi applicato il coperchio a incastro, stuccandone le connessure in modo da rendere la chiusura quanto più possibile ermetica.

Non ho potuto disgraziatamente, assistere all'apertura del silos; ne visitai, però, uno alcuni giorni fa. Una cella era già vuota, l'altra piena circa a metà. Il foraggio si presentava in uno stato veramente magnifico di conservazione; di odore gradevolissimo di fermentazione alcoolica; senza la minima presenza di muffe, nemmeno lungo le pareti. La massa di foraggio aveva subito un abbassamento di circa un metro.

Il fattore e il mezzadro mi assicurarono che solamente uno strato superficiale assolutamente trascurabile del foraggio venne riscontrato un po' alterato all'apertura del silos. Il loro giudizio si può sintetizzare in una semplice frase, ma assai significativa: «Gli animali, quando sentono l'odore del silos, romperebbero le catene per arrivare i primi ed afferrarlo». Le bestie sono in ottimo stato di nutrizione; le vacche nulla perdettero del loro latte. Il risparmio di foraggio fu considerevole. Il dott. Pagani, ne è talmente soddisfatto che questo anno ne costruirà degli altri. La spesa incontrata, poco più di mille lire, è talmente piccola da essere a portata di mano anche di un modesto podere.

Un bravo ragazzo di un paese del medio Friuli, a cui feci vedere un campione del foraggio prelevato nel silos del dott. Pagani, è andato subito a visitarlo ed è venuto il giorno dopo da me per dirmi che ne avrebbe, col permesso del padre, costruito uno anche lui. Ed io sono sicuro che suo padre, che è una brava persona, non mancherà di accontentarlo, anche nel proprio interesse.

Come conclusione dirò che i requisiti a cui devono rispondere i silos per i nostri comuni poderi sono, dal lato costruttivo, principalmente i seguenti: piccole dimensioni e costo modesto, oltre che tenuta, per quanto possibile, perfetta. Per quanto riguarda il foraggio, occorre portarlo a un mezzo appassimento, e, se si tratta di sorghetta, sminuzzarla il più possibile e fortemente comprimerla durante il caricamento. Ottimo il coperchio a incastro a chiusura perfetta; ma, per buona misura di prudenza, è sempre consigliabile collocare pure sulla massa uno strato di pietre o blocchi di cemento.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 80 a 450 — Pere da L. 200 a 350 — Fichi da L. 90 a 150 — Noci da L. 320 a 600 — Prugne da L. 250 a 400 — Uva da L. 120 a 140 — Aranci da L. 70 a 110 — Mandarini da L. 110 a 200 — Limoni da L. 8 a 10 al cento — Capucci da L. 35 a 40 — Arachidi da L. 280 a 300 — Cicoria da L. 70 a 80 — Radici da L. 40 a 50 — Datteri da L. 150 a 200 — Castagne da L. 110 a 120 — Fagioli da L. 110 a 160 — Patate da L. 30 a 35 — Aglio da L. 200 a 220 — Spinaci da L. 110 a 150 — Broccoli da L. 30 a 40 — Verze da lire 20 a 25 — Brovada da L. 30 a 35 — Cavoli da L. 40 a 90 al cento — Sedano da L. 70 a 90 — Indivia da L. 100 a 130.

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento a L. 103 — Granoturco giallo da L. 42 a 46 — Granoturco bianco da L. 40 a 42 — Cinquantino da L. 38 a 41 — Segala da L. 58 a 60.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.10 a L. 6 — Pere da L. 3 a 5 — Fichi da L. 1.10 a 2 — Noci da lire 3.80 a 7 — Prugne da L. 3 a 4.50 — Uva da L. 1.50 a 2 — Aranci da L. 0.90 a 1.80 Mandarini da L. 1.70 a 2 — Castagne da lire 1.30 a 1.40 — Limoni da L. 0.12 a 0.15 l'uno — Cicoria da L. 1 a 1.20 — Arachidi da L. 3.40 a 3.60 — Radici da L. 0.60 a 0.65 — Datteri da L. 2.10 a 2.60 — Fagioli da L. 1.30 a 2 — Patate da L. 0.45 a 0.50 — Cipolle da L. 0.50 a 0.60 — Aglio da L. 2.40 a 2.80 — Spinaci da L. 1.30 a 1.70 — Radicchio da L. 0.90 a 2 — Broccoli da L. 0.50 a 0.55 — Cavoli da L. 0.40 a 1.10 l'uno — Sedano da L. 0.90 a 1.20 — Indivia da L. 1.30 a 1.70.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 2 febbraio: Azzano X., Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo.

Martedì 3: Codroipo, Gemona.

Mercoledì 4: Latisana, Percoto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 5: Cervignano, Sacile,

Venerdì 6: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro

Azoto ai frumenti

I frumenti, anche quelli seminati tardissimo, si presentano molto bene quest'anno; non tanto per lo sviluppo — buono ma non eccezionale — quanto per la loro uniformità. Indubbiamente la stagione autunnale e l'inverno li hanno finora favoriti. E' sperabile pertanto che anche la primavera segua l'esempio delle stagioni precedenti e ci regali così una abbondante produzione unitaria che — tra parentesi — non riuscirebbe sgradita a nessuno. E' necessario, però, ad evitare disillusioni, completare le cure necessarie a rendere meno precaria, ovvero più sicura, questa universalmente sentita necessità di alte produzioni unitarie. Moltissimi agricoltori, per nostro consiglio, hanno già iniziato le nitratazioni invernali.

Dato l'andamento della stagione (fredda e non piovosa) sarebbe bene che tutti iniziassero la somministrazione dei trenta chili, come minimo, per campo, di nitrato, spargendolo in tre riprese. Il fatto delle recenti diminuzioni dei prezzi dei concimi azotati dovrebbe indurre anche i più ostinati sostenitori della abolizione delle anticipazioni, a completare le cure culturali ai loro seminati colla somministrazione dei nitrati. Consigliamo inoltre anche i molti agricoltori che attendono la primavera avanzata per dare in un'unica volta il loro nitrato ai frumenti, ad abbandonare questo metodo e ad attenersi a quello della nitratazione invernale ripartita, ad dimostrandosi, anche per la nostra zona, praticamente più utile agli effetti della produzione.

E. MI.

Ritorno appassionato

Allora addio.
— Addio.
— Ma....
— Ebbene.
— Mi sembra strano il tuo contegno. Ti trovo fredda e troppo serena. Dunque non ti dispiace affatto che ci lasciamo?
— Chi ti ha detto questo?
— Ma, tu mi hai detto addio...
— Non ci eravamo forse trovati qui, a quest'ora, appunto per dirci addio...
— Comunque non è questo il modo.
— E' il modo che tu vuoi, che tu hai scelto.
— Io?
— Io, forse?
— Ma io, assolutamente no....

Una pausa — ha ripreso a piovere — Lungo i viali deserti poche ombre si attardano. Sembrano lontanissime al cuore degli amanti o quasi perdute entro un alone di irrealità. — Passanti che vanno verso le case. — Sono le sette. — La sera è già piena, mentre grigie, volute di nebbie invadono i viali. — Dai laghetti al parco, dei corsi d'acqua, luminosi come vene di argento, salgono i vapori che poi procedono lenti biancheggianti, odorosi di brina e di foglie dissolte lungo i viali folti di ombra.

La pioggia discende spinosa. — L'asfalto inumidito risplende sotto i fasci di luce che mandano le lampade ad arco. I due amanti tacciono. — A vero dire Lelio era venuto al convegno con un animo quasi lieto; si ha sempre la impressione che un amore che finisce sia ben sepolto. — Ci si toglie dall'animo il peso d'una pianta ormai sfiorita, che ancora ci grava sopra con tutto il peso del suo fusto diritto.

Nè Luciana si era recata al convegno con un animo diverso. Non si vedevano ormai da quindici giorni. Urgeva concludere. — L'esigenza più imperiosa era quella di conquistare a ciascuno una libertà assoluta.

Un addio. Una formalità. — Tanto tutto era ben morto e finito. — Una stretta di mano salda ed amichevole, poi, ciascuno per la sua via, verso una esperienza nuova. Ma quella sera i viali del giardino erano più deserti. — Luciana o Lelio si erano incontrati sotto il lume possente d'una lampada che domina il viale maggiore.

Facciamo due passi. — Aveva detto Lelio. Si, si, aveva risposto Luciana.

E dopo pochi minuti, gli amanti sostavano nella penombra di un viale alberato, solitario. L'acqua raccolta in un rivolo, scorreva chioccolando con l'impeto gagliardo d'un piccolo torrente, e parlava dal buio come una voce amica. — Accadde che Lelio prendesse una mano di Luciana e la tenesse tra le sue, indugiando oltre il tempo opportuno ad esprimere un addio. — Poi si guardarono.

Erano passati venti giorni, dall'ultimo loro convegno, e contemplando il viso di Luciana, appena rischiarato del sommesso lume d'una lampada lontana, Lelio credette di scorgervi un atteggiamento nuovo e diverso.

Sostò.

Tacquero entrambi per alcuni minuti.

Poi fu Luciana a rompere il silenzio:

— Odi come canterella l'acqua di questo rigagnolo.

Porse avanti un piede per varcare il torrentello, ma come l'acqua debordava dai limiti del piccolo letto costruito coi ciotoli bianchi ed uguali, uno spruzzo di acqua andò a colpirle le gambe fin sopra il ginocchio. — Mandò un piccolo grido, e rapida, ridendo come se dovesse dar mano ad un'impresa molto gaia, sollevò assai la corta gonna, sopra il ginocchio. E, mentre si poneva in una zona raggiunta dal raggio di luce, diceva:

— Dammi il tuo fazzoletto.... Ma non guardare. — Lelio guardava. Ella si rasciugava la calza, nella penombra egli l'ammirava ed ad ogni attimo le pareva più bella. Tanto che, quando che ella gli restituì il fazzoletto, guardandola fissamente in volto, egli ebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad una donna nuova. Le osservò il viso, delineato e tenue, limitato dal lampeggiare degli occhi profondi, animato dall'apparire e dallo scomparire dei denti candidi attraverso le labbra socchiuse.

Tacquero di nuovo. — Erano molto vicini. — Il giorno prima Lelio aveva detto a sè stesso:

— Tanto poco m'importa di lei, che, quand'anche ormai sapessi che è d'un altro, non ne sentirei alcun dolore, alcun dispetto.

Ma la osservava e, per quanto tentasse di dominarsi, non poteva domare l'inquietudine che si veniva impossessando di lui. — Tentò di troncare il disagio che lo imprigionava e disse forte:

— Allora cosa facciamo?
— Come cosa facciamo...? Non siamo venuti qui per salutarci la ultima volta?
— E' vero.
— Perchè? — Azzardò lei, incerta, distogliendo gli occhi dal suo sguardo.

Non rispose, ma con un gesto lentissimo le posò una mano sulla spalla, accanto al collo: le sue dita, come se fossero state pigre, salirono verso la nuca, e di qui giunsero al volto; si soffermarono e si mossero in una lunga carezza prima fredda, stanca, contenuta, automatica, poi appassionata, avvincente. — Luciana scolorava, mentre nasceva in fondo al suo sguardo la luce opaca e smarrita che annuncia il desiderio. — Rise perdutamente guardandolo negli occhi.

— Sai cosa pensavo?

Egli tentava di dominarsi mentre era preso da uno smarrimento che lo assaliva alla gola. Pensava: Ecco è di un altro. Ecco, ora che mi piace tanto. Ecco, io non sapevo più che era così bella.

— Sai cosa pensavo? La sua voce era strozzata. — Ma la voce di lei pareva intimidita quando rispose:

— A cosa? Dillo. Dillo — implorava.

— Pensavo che sei molto carina, e che mi displace tanto..... premette la voce sulla parola tanto — che tu sia di un'altro, che tu vada da un altro....

Luciana pensò che da più di dieci giorni aveva compiutamente conosciuto Gianni e per questo rispose prontamente, con una vivacità che era sincera nei riguardi dello scopo a cui tendeva:

— Per tua norma io non conosco nessuno, non sono di nessuno.

Lelio fu soddisfatto e pensò: Ecco una perla di ragazza. — In fondo perchè la tradisco?

— E allora non è un peccato che ci lasciamo? — Pensa, in fondo, perchè? Che fai stasera?

Luciana pensò che alle otto aveva fissato un convegno a Gianni. — Per questo rispose:

Nulla. Io sono libera, e tu?

Lelio pensò che alle otto aveva dato un convegno a Marta — per questo rispose:

— Nulla, io sono libero.

Dunque.....

Dunque penso che mi piace perdutamente la tua bocca.

Nell'ombra ella atteggiò la bocca ad un sorriso squisito.

La pioggia tamburellava sopra l'ombrellone aperto. Si baciarono con l'impeto di due fiumi in piena che confondono i loro flussi in un medesimo corso. — Le loro labbra erano di gelo, il loro cuore tumultuava come un'orchestra che si avvia ad un finale. Dalle scorze infracidite degli alberi profumava un sottile sapore di natura.

Se ne andarono, tenendosi per mano, giovani amanti. Chiuso lo intermezzo, il loro amore ricominciava. E, mentre Marta e Gianni disgiunti e lontani attendevano, essi si amarono come se fosse stata la prima volta, più che se fosse stata la prima volta.

ELSA NOVELLI

Verso una valuta Platino?

Intervista con Sir Josiah Stamp

LONDRA, 31.

(U. P.). — Anche Sir Josiah Stamp, direttore della Banca di Inghilterra e direttore generale della «London Midland and Scottish» (Compagnia ferroviaria), considera l'aumentato valore dell'oro come una delle cause principali delle difficoltà finanziarie in cui versa oggi il mondo. In un'intervista concessa alla «United Press», egli dichiarò:

«L'oro è lo sfondo sul quale si svolge la vita economica e tale sfondo dev'essere in ordine prima che si possano stabilizzare le cose e sistemare con successo l'economia mondiale. Gran parte delle difficoltà che ancora ci aspettano va attribuita al fatto che i debiti europei debbono esser pagati superando barriere doganali e conducono alla centralizzazione dell'oro negli Stati Uniti.

Questi sono oggi un vero barile d'oro, e possono metter riparo alla marea aurea soltanto cercando di collocare prestiti all'estero».

Interrogato circa la presumibile fine della presente crisi economica, sir Josiah Stamp si espresse in termini assai pessimistici:

«La via per giungere alla risoluzione della crisi è ancora molto lunga. Essa è ardua e richiede più dominio di sè, di quanto i più sappiano mostrare».

Quanto all'intenzione di Owen D. Young, che i debitori europei dell'America chiederanno prossimamente una moratoria, Sir Josiah dichiarò categoricamente, che l'Inghilterra non chiederà mai siffatta moratoria, ed aggiunse con una certa ironia: «Gli Stati Uniti si trovano nella felice condizione di conciliare bei gesti morali coi loro interessi economici. S'intende che a nessun paese fa piacere sentire uno straniero dargli consigli circa i suoi stessi interessi economici.

Ma forse anche gli Stati Uniti scopriranno un giorno che ridonderebbe a loro vantaggio economico prender atto dei cambiamenti sopravvenuti nel valore del l'oro».

Dato il presente stato di cose, tutti i paesi debbono collaborare per venire ad una soluzione della crisi. «Noi dobbiamo esser più coraggiosi. Se non riusciamo a ricondurre il valore dell'oro, per mezzo d'accordi internazionali, al suo livello d'anteguerra, dobbiamo proporzionare le nostre spese al nuovo valore. Tanto le retribuzioni quanto i prezzi debbono conformarvisi. Dobbiamo «detronizzare» l'oro e curare che divenga soltanto una, non l'unica tra le nostre divinità. Se così non facciamo, il suo valore crescerà continuamente».

Chiestogli se si dovrà prendere un altro metallo quale base delle valute, qualora non si riuscisse ad abbassare il corso dell'oro, Sir Josiah rispose affermativamente. Quanto al platino quale surrogato dell'oro, «potrebbe darsi che le riserve di platino odierne non bastassero ad integrare con pratica efficacia le riserve auree».

Ma si potrebbe venire ad un accordo circa qualsiasi altro metallo; «basterebbe costruire nuove o più ampie camere corazzate per custodirne le riserve».

La capacità d'acquisto dell'Oriente ha subito una dannosa influenza per la caduta del prezzo dell'argento; occorrerebbe quindi sostenere il corso di questo, mediante accordi internazionali, «a meno che il ribasso sia già troppo progredito» — disse Sir Josiah Stamp. Altrimenti, occorrerebbe sostituire l'argento con altro metallo.

Circa il problema dei pagamenti in conto riparazioni, Sir Josiah disse che «essi turbano indubbiamente l'andamento normale della economia. E' inevitabile che siffatti giganteschi pagamenti esercitino analoga influenza sul commercio, specialmente dati gli alti dazi protettivi attuali. Dobbiamo renderci finalmente conto che non possiamo avere due cose in una volta; in altri termini, dobbiamo scegliere tra le riparazioni e la tutela dei nostri propri interessi commerciali per mezzo dei dazi».

Sir Josiah Stamp gode fama di essere una delle menti più forti del mondo finanziario internazionale. Senza grande indugio, egli risponde con grande precisione alle domande postegli, e non dice mai nulla di più di qunato vuol dire.

Non si può trascinarlo, come tanti uomini politici, ad una lunga conversazione. Soltanto i suoi occhi, piccoli e bruni, dicono qualche volta un po' più delle sue parole, ed assumono un'espressione singolarmente indagatrice, quand'egli osserva il visitatore, col capo un po' chino, di sopra l'orlo dei suoi occhiali professorali.

Quanto all'idoneità del mondo finanziario ad evitare guerre future, Sir Josiah è assai scettico. Si potrebbe, è vero, rifiutare prestiti ai paesi belligeranti, ma sarebbe assai difficile — dice egli — imporre divieti al commercio.

La miseria e la corruzione in Jugoslavia

BELGRADO, 31.

E' impressionante il numero di agenti dell'Amministrazione serba che compaiono dinanzi ai tribunali per malversazioni. Ultimamente è stato intentato un processo contro il cassiere del Ministero della Previdenza Sociale, Mihail Todorovitch, accusato di 28 reati di sottrazione di fondi dello Stato per l'ammontare di mezzo milione di dinari.

Anche il cassiere della Casa di Educazione dei Minorenni è stato recentemente condannato a due anni di prigione per sottrazione di fondi.

La stessa sorte ha subito il direttore delle Poste di Chabatz, Svetoslav Iovannovitch, per malversazioni, appropriazione indebita di pubblico danaro.

E' impressionante come questi agenti si mostrino recidivi nelle stesse colpe. In generale i colpevoli sono accusati, non di uno e due reati, bensì di dieci, dodici o più fino a cifre.

Le cronache dei giornali di Belgrado segnalano il caso del tesoriere del Municipio di Boulatchon, Thomas Ristitch, che dovrà rispondere dinnanzi ai giudici di circa 1.700 reati per furti, corruzione, appropriazioni indebite falsi, ecc. ecc.

Altra piaga impressionante è lo stato di miseria che regna in certe città della Jugoslavia. Belgrado ad esempio, è la città che tra le varie capitali del mondo, registra il maggior numero di mendicanti. Nè si ricorre solo alla carità pubblica in modi leciti, ma è facilissimo incontrarsi in falsi storpi, finti ciechi, ecc. che ricorrono a simili mezzi per commuovere il passeggero.

Incontrarsi con un cieco che quando il pietoso che gli ha fatto elemosina è passato, esamini la moneta ricevuta, è cosa frequentissima; così anche succede di frequente incontrasi con uno storpio capacissimo di correre velocemente o con un muto che carica d'improperi il donatore che gli ha lasciato per elemosina soltanto mezzo dinaro.

Lettere romane

Storia di un palazzo alto e di una polemica lunga

ROMA, 31.

Più assai che delle vicende della sessione ginevrina o della ennesima crisi ministeriale di Francia, Roma si interessa in questi giorni delle vicende di un palazzo in costruzione e dell'accesa polemica che il palazzo medesimo ha suscitato, polemica che ha involto nella disputa presso a poco tutti i giornali della Capitale, provocando persino ufficiali dichiarazioni esplicative da parte del Governatore dell'Urbe.

«Dramatis personae»: la nuova sede della Cassa Nazionale Infortuni a via IV Novembre. Sua Eccellenza Armando Brasini e Diego Angeli.

Via IV Novembre è quel tratto di strada che da Piazza Venezia conduce con lieve salita verso Magnanapoli, costeggiando le pendici del Quirinale. Ivi a lato del giardino Colonna — parco delizioso che in una cornice di grazia settecentesca conserva resti dell'antichissimo Tempio di Serapide — fu innalzato nel 1886 un piccolo teatro, il «Nazionale», che conobbe giorni di vero splendore.

Piccolo, perchè lo spazio libero tra la via e le falde del colle era limitato: ma l'architetto, che fu il romano Francesco Azzurri, seppe così bene utilizzarlo da ricavarvi, oltre alla sala per gli spettacoli, alcuni locali ad uso «foyer», ed un elegante scalone che voleva arieggiare un poco quello celebre dell'Opéra di Parigi.

Pure, il teatro ebbe breve vita, perchè nel 1928, quarant'anni appena dopo la sua costruzione, la Cassa Nazionale Infortuni lo acquistò per abbatterlo e sostituirvi, su quell'area, un palazzo per i suoi uffici.

Un architetto fantasioso

Questo, per essere... in carattere, il primo infortunio. Il secondo — si dice a Roma — quello di aver affidato i lavori dell'erigendo palazzo all'Accademico Brasini, architetto fantasioso, che sognerebbe di spianare interi rioni per dar posto ai grandiosi monumenti che escono dalla sua feconda matita.

Edifici giganti, nell'impeto di uno stile che vuol ricreare le audacie scenografiche del barocco romano. Fedele alle sue concezioni il Brasini disegnò per il palazzo di via IV Novembre una sorte di torre — un grattacielo, come fu definito — che dovrebbe lanciare il suo culmine estremo all'altezza di sessantaquattro metri sul livello della strada, già a sua volta alquanto elevato — come dianzi accennavamo — sul piano prospettico di Piazza Venezia.

Il progetto subì poi successivi ritocchi, che valsero a ingigantirlo ancor più e fu approvato da due diverse Commissioni edilizie governatoriali: nessuna delle quali però provvide a valutare le conseguenze d'una simile costruzione rispetto al limitrofo giardino Colonna, dichiarato monumento nazionale.

Intervenne allora il Consiglio Superiore delle Belle Arti, che non era stato consultato, in proposito, con un suo lodo nettamente contrario al progetto Brasini, e la famiglia Colonna adì i tribunali per la tutela dei propri diritti.

In attesa della definizione della vertenza giudiziaria, fu imposto allora il «fermo» ai lavori; perchè dimenticavamo di dire che essi sono cominciati nel luglio del 1929 e una ossatura di cemento armato si è già innalzata a superare l'altezza delle case vicine, bigio e sconsolato sfondo alla squisita bellezza dei lauri, dei cipressi e dei roseti della villa patrizia.

Sino qui i fatti, sui quali si innesta a questo punto la vicenda polemica iniziata da Diego Angeli sulle colonne — del «Messaggero» in data 13 dicembre u. s. In un brillante articolo, il noto critico d'arte, poeta, romanziere, fiorentino di nascita, ma per lunga dimora e per elezione romano, tesseva la storia del parco colonnese, lamentando lo scempio irreparabile che vi avean già recato gli «americanismi fuori di posto» della torre di Armando Brasini, più alta — nel progetto dell'Accademico — della stessa mole vittoriana, «già così poco armonica nel panorama romano», solo avvivato dall'argenteo volo delle sue cupole.

Eguali concetti sostenevano pochi giorni dopo su «Roma Fascista» l'on. Guglielmotti, già Segretario Federale dell'Urbe, il quale si doleva che la costruzione del «grattacielo» togliesse l'ultima speranza di veder attuato un magnifico sogno: quello cioè di condurre una monumentale scalinata da Piazza Venezia alla Reggia, emula di quella che tutto il mondo conosce e ammira della Trinità dei Monti, a Piazza di Spagna.

Sarebbe bastato, a tale scopo, espropriare ed abbatiere un brutto palazzo (già del Senatore Mengarini) appollaiato in vetta al colle, il quale «non potrà mai trovare difensori dato il suo valore men che nullo», mentre, «un'opera come quella del Brasini, per i suoi pregi intrinsechi, non potrà non avere carattere di piena stabilità».

A tanto, ecco rispondere lo stesso Brasini con una lettera apologetica nella quale si duole fra l'altro dell'«incoerenza» dell'Angeli, suo lodatore un tempo ed ora critico spietato.

Quasi un mese di silenzio, finchè il lodo già ricordato del Consiglio Superiore reso noto dieci giorni or sono, non porge modo a Diego Angeli di tornare in argomento: con un breve scritto, ospitato anch'esso dal «Messaggero». Egli deride garbatamente l'elefantiasi architettonica del fantasioso Accademico e all'accusa mossagli, risponde trionfalmente che ci mancherebbe altro se per pura coerenza si dovesse — ammirare per tutta la vita tutta la produzione di un artista, anche se brutta, sol perchè se ne è lodata un giorno un'opera riuscita. Tanto varrebbe a questa stregua, mantenere la propria stima a un ladro, solo perchè lo si è conosciuto un tempo persona onesta.

Ma queste puntatine a parte, la polemica si era mantenuta sin qui nei termini più corretti e, sopra tutto, ristretta al campo puramente artistico: quand'ecco, a spostarla, un violentissimo articolo di Mario Carli sull'«Impero d'Italia» del 21 gennaio. Con un frasario che nessun altro giornale avrebbe ospitato, ma che era perfettamente a posto nelle colonne dell'«Impero», avvezze alle roboanti tirate del suo direttore, il Carli sosteneva questo gioiello di tesi: attaccare Brasini è fare dell'antifascismo.

Il direttore del «Messaggero» e Diego Angeli sono degli antifascisti, intanto, perchè il Capo del Governo ha approvato un giorno il progetto Brasini, ma soprattutto perchè — ascoltate che questa è magnifica! — avversare l'erezione del «grattacielo» è rendere un segnalato servizio al proprietario di palazzo Mengarini, che è il non meno antifascista Senatore Albertini (il quale — tra parentisi — da qualche anno lo ha ceduto al genero e non vi abita più).

«Non è gran male — scrive il Carli — che allo storico balcone di palazzo Venezia sia tolta la disgustosa vista del palazzone albertiniano (si noti che da palazzo Venezia a casa Mengarini non si può vedere, per altre cose poste frammezzo), parandogliś lo schermo di uno snello e nobile edificio, intonatissimo anche se altissimo». E il lodo del Consiglio Superiore? Grottesco, inutile, antifascista anch'esso dopo il parere espresso dal Duce.

Gli sviluppi della polemica

Non basta: questo impensato ausilio accende il sacro fuoco nell'animo di Armando Brasini, il quale l'indomani scodella a sua volta un articolo rovente sulle colonne del «Popolo di Roma», articolo pubblicato anche dal «Giornale d'Italia», solo che questo provvide con sapienti tagli a renderlo impersonale.

Impresa un poco difficile, perchè esso non è un articolo a sostegno d'una tesi, ma piuttosto una diatriba contro l'Angeli: dopo essersi appellato al giudizio di Mussolini (ma, ci si può domandare perchè non ne avea fatto cenno nel suo articolo precedente? c'era bisogno che glielo ricordasse Mario Carli?) egli non riconosce al «supereratissimo» critico «nessuna competenza nel giudicare architettura».

Come contraddizioni in termini tra «superamento» e «incompetenza», non c'è davvero male! Senza neppure aggiungere che nel primo articolo il Brasini parlava invece di «incoerenza», ammettendo di avere un tempo avuto (e qualcuno anche aggiunge sollecitato) lodi ed elogi da Diego Angeli, il quale, allora, perchè lodava, era — ma è chiaro! — più che competente....

Ed ecco la stampa romana insorgere disgustata contro questi due scritti maligni; la «Tribuna» accusa apertamente il Brasini di aver alterato le proporzioni fra il suo grattacielo e le case circostanti nel disegno diramato ai giornali e forse anche in quello che ha avuto il consenso del Duce; e ammonisce altamente che non si deve a nessun costo «mescolare il sacro al profano: in tutto questo il Fascismo non c'entra!».

«Roma Fascista», dopo aver pubblicato in grottesco l'ammonimento di Mussolini: «Nel campo dell'arte la tessera non può creare una situazione di privilegio o di immunità», ospita un secondo articolo dell'on.le Guglielmotti non meno aspro del primo contro la mole brasiniana.

E Diego Angeli replica per la terza volta sempre sul «Messaggero» senza raccogliere i bassi insulti del suo avversario, che irrideva persino alla di lui monumentale tradizione tradizione di tutto Shakespeare, il critico richiama all'Accademico due soli punti, i basilari:

«E' vero o non è vero che l'edificio inutile è alto sessanta due metri sul livello stradale? E' vero o non è vero che il Consiglio Superiore delle Belle Arti si è pronunciato nettamente sfavorevole all'esecuzione del nuovo capolavoro?». Ma un capolavoro, d'ironia, è la chiusa: «Il grande architetto Armando Brasini dice che un giorno, se c'incontreremo, ci compatiremo entrambi. Per compatirlo, stia pur tranquillo, io non ho veramente nessun bisogno di incontrarmi con lui».

Non è ancora finita: come dicevamo in principio, si sveglia finalmente il Governatorato, per elencare le Commissioni edilizie che hanno approvato il progetto Brasini. Cioè per documentare ufficialmente, se ce ne fosse stato ancora bisogno, — commenta la «Tribuna» — che l'unico consenso davvero competente, il Consiglio Superiore, non è stato interpellato a tempo opportuno.

La partita è perduta, anche se il 24 corrente, Michele Biancale tenta un'ultima debole difesa del grattacielo sul «Popolo di Roma» asserendo che dolersi dell'eccessiva altezza di un edificio «bello artisticamente» è l'«argomento dei nani».

Il sorriso delle Muse

Inutile malignità, perchè il «grattacielo» brasiniano è criticato a Roma non per l'altezza in sè stesso — che sarebbe davvero «ragionamento da nani» — ma per lo squilibrio che esso porterebbe nel panorama dell'Urbe, sin qui dominato solo dalla cupola di San Pietro; per il gusto che ha già recato nel paesaggio del parco dei Colonna, e soprattutto perchè la sua costruzione pregiudica in modo definitivo, per sempre, il vitale problema dello sbocco di via Nazionale. — Altro che megalofobia!

E per finire, l'«affaire» Brasini è stato allietato anche dal sorriso delle muse. «Occhio di Aquila», che è il camerata Santamaria, uno dei capi del Fascismo romano, elencando in ritmo popolaresco su «Roma Fascista» gli attentati alla fisionomia dell'Urbe:

Il barocco è soffocato,
il buon gusto per sempre spento
dalle infamie in cemento armat
dello stile del novecento.

Canta tra l'altro chè:

L'Accademico Brasini
sta deturpando il Quirinale:
noi non siamo stracittadini,
rivogliamo il «Nazionale».

E il vate romanesco Giggi Pizzarini così conclude, con questa terzina sconfortata, un gustoso sonetto, «Er grattacielo a Roma»:

Speramo de salvasse per un pelo
Già ce so' in giro tanti grattacap.
Ce mancherebbe puro er grattacelo!

Il «pelo» sarebbe, a dirlo fra noi, la sentenza della magistratura nella causa Cassa Infortuni — Principe Colonna. Inutile dire quali siano in materia le speranze dei buoni romani. Perchè — per citare a conclusione una indovinata frase dell'on.le Guglielmotti — «se l'Accademico Brasini, che ha elencato nelle sue lettere i pareri favorevoli, avesse voluto fare altrettanto per quelli contrari, avrebbe dovuto rinviare il seguito.... al prossimo numero!».

RENZO U. MONTINI

Per voi, signora!

Modelli primaverili ed estivi

PARIGI, 31.

(U. P.). — Gli agenti delle case di mode di tutto il mondo hanno iniziato il loro giro di visite nelle grandi sartorie parigine, per assicurarsi i modelli delle vesti che le signore eleganti indosseranno nella primavera e nell'estate prossima.

Nelle prossime settimane le cento sartorie principali di Parigi — che tante sono press'a poco quelle che contano — presenteranno la creazioni del loro ingegno e delle loro forbici, e, se fuori è assai freddo, nelle grandi sartorie regna l'atmosfera estiva di una «garden party».

Dalla rue Royale alla rue de la Paix, e nella zona traboccante di ricchezza presso la colonna Vendôme, la matita del disegnatore e l'ago lavorano febbrilmente. Le prime ad inaugurare le proprie collezioni di modelli sono state le case minori, sperando di venderli ai clienti americani, tedeschi, argentini, spagnoli ed inglesi prima ch'essi abbiano vedute le collezioni delle case maggiori.

Queste non sono pronte ancora coi loro modelli. I loro artisti meditano ancora con volto accigliato sui loro disegni e sembrano incrollabilmente convinti che i destini del mondo dipendano dalla attaccatura più alta o più bassa di un volante.

Dappertutto un'aria di segreto quasi comica. Ognuno s'industria per sapere che cosa porteranno in fatto di novità i concorrenti che non hanno ancora aperta la loro esposizione, senza peraltro tradire il segreto proprio.

Nelle mostre già inaugurate si vedono i compratori, con la faccia «blasée» di gente che ha un grosso conto in banca, trattenersi dinanzi al «buffet» sorseggiando coppe di sciampagna. Nelle sale regna l'umore di una festa di distinzione, altro aspetto hanno, i laboratori dell'ultimo piano, dove le sartine, che in parte guadagnano appena qualche centinaio di franchi il mese, lavorano ai modelli da cinque o diecimila franchi.

Tra la fine di gennaio e i primi di febbraio la «stagione» delle mostre di modelli tocca l'apice. Da quel momento, varie sartorie tengono aperte le proprie sale parecchie settimane di seguito, e i compratori vivono ore critiche. Dalle nove del mattino alla mezzanotte corrono da una Casa all'altra, per acquistare determinati modelli, che hanno visti nella mostra preliminare, per la riproduzione nei rispettivi paesi e per vedere i modelli nuovi, presentati ininterrottamente. E, appena comprato un modello, è imballato al più presto, spedito persino con un apposito velivolo per poter essere imbarcato su un dato transatlantico in partenza.

Ogni minuto è prezioso, che a Londra, a Nuova York, a Berlino la mostra dei nuovi modelli deve iniziarsi senza ritardo.

Alcune delle massime sartorie, come Chanel, Worth, Jean Patou, Brandt, Jenny, Benard et C.ie, iniziano le mostre soltanto ai primi di febbraio; altre, come Yteb, Germaine Lecomte, Yvonne Carette ecc., le aprono a fine gennaio.

Anche quest'anno regna una certa uniformità quanto ai criteri generali della nuova moda estiva. Molte Case tengono ancora segreti molti particolari dei loro modelli, ma si sa sin d'ora che cosa sarà invecchiato e che cosa sarà corretto nella prossima estate. — Così è assodato che il blu scuro e il marrone saranno i colori in voga, e che le signore eleganti mostreranno ancora minor parte delle loro braccia e gambe, che l'anno passato.

Inoltre si sa della moda estiva 1931 quanto segue:

La gonna, per le vesti da mattina e da pomeriggio, sarà più lunga, con l'orlo a 30 centimetri al massimo da terra.

La mattina si porteranno moltissimo gli abiti «tailleur», con giacca corta.

Appena la stagione lo permetta, si porteranno «complets».

I mantelli da sera sono corti, mettendo bene in mostra la linea lunga, diritta con la quale ricadono gli abiti da sera. — La cintura sarà rialzata dinanzi.

Le stoffe debbono avere disegni minuscoli e delicati; scompaiono affatto i disegni vistosi.

Per i costumi, il blu scuro sarà la tinta preferita; per lo sport, il marrone; per il pomeriggio, il color «beige», il giallo e l'azzurro, per la sera il nero, il bianco, il rosso ciliegia.

La nota giovanile e femminea sarà fortemente accentuata in tutti vestiti. Ciò si otterrà tornando ai mezzi sempre efficaci della guarnizione, come trine, fiori e nastri. Fiori e nastri avranno in genere parte importante nella nuova moda. L'impiego ne sarà ricco e si dovrà aver cura che sia fatto nel punto opportuno. Un segno del ritorno al gusto delle guarnizioni molli, leggere, è anche dato dall'impiego di piume di struzzo, che nella moda veniente riavranno parte importante.

MARY KNIGHT

«Romagnola»

Su parole del collega Lino Campanini il maestro F. Apollonio di Trieste ha musicato un tango di grande successo: «Romagnola».

Campanini, da buon romagnolo, ha esaltato le bellezze e gli slanci passionali di Romagnola e il musicista ha rivestito i versi con melodiose e ritmiche note.

Questo ballabile ora in voga è stato felicemente «varato» dalla Casa Musicale Fabbri e Co. di Trieste, con la collaborazione della Compagnia del Teatro della Canzone di Latilla.

Palcoscenico

«L'Associazione degli attori americani» ha chiesto che sulle paghe di tutti gli attori stranieri che recitano negli Stati Uniti sia applicata la tassa del 5 per cento a favore dei molti attori americani colpiti dalla disoccupazione.

«Pola Negri» esordirà prossimamente in uno «sketch» drammatico al Colyseum di Londra.

*

«Il teatro anglo-italiano», fondato a Londra da Vittorio Rietti, sotto il patronato dell'ambasciatore italiano a Londra, rappresenterà nei prossimi mesi, tradotte in inglese, «Gioconda» di G. d'Annunzio, «L'uomo che incontrò se stesso» di Luigi Antonelli, «La Signora Rosa» di Sabatino Lopez e «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta.

*

Indubbiamente merita porre attenzione sull'opera che il Teatro Verdi di Trieste si appresta a mettere in iscena.

Infatti «La Rosiera» del milanese maestro Vittorio Gnecchi, affronterà per la prima volta il giudizio del pubblico italiano giacchè l'opera, sebbene conti quasi vent'anni di vita, ha trovato negli enti ed imprese liriche quella diffidenza immotivata, ma sempre in onore quando si tratta di lavori nuovi da allestire.

Ma non per questo «La Rosiera» dormì in qualche cassetto; anzi le sue rappresentazioni all'estero non si contano ed è un bell'onore per il maestro Gnecchi d'averlo vinto, seppur il suo cuore pianga per l'ostracismo avuto in terra italica.

I pubblici stranieri hanno fatto bellissime accoglienze all'opera e l'imminente andata in iscena, per quante apprensioni possa suscitare, dà al maestro la giusta ricompensa per l'attesa subita e lo farà gioire nel vedersi decretato finalmente il successo da un pubblico che non è d'oltr'Alpe.

*

Al Schauspielshaus di Brema, ha avuto luogo la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Emilio Ludwig intitolato «Versailles». Il celebre biografo tedesco ha cercato di drammatizzare il fatale storico evento, mettendo in primo piano ciò che maggiormente poteva prestarsi, come di fatti si è prestato, ad ottenere dei grandi effetti teatrali, per così dire di attualità: il conflitto tra il realista Clemenceau e il dottrinario Wilson; la vittoria del partito di Gabinetto sulle nuove idee rappresentato e sostenute da uomini tutti inferiori all'esponente di quella politica il «Tigre».

Il quadro è vivicato da episodi di contorno molto efficaci, che hanno contribuito ad assicurare il pieno successo al dramma che, infatti, è stato entusiasticamente applaudito.

*

Marta Abba è un'infaticabile direttrice ed il suo spirito ardente di attrice è alla ricerca continua di nuove interpretazioni; infatti ella non tralascia mai, di inscenare lavori nuovi e di affinare sempre di più i lavori di repertorio più adatti al suo temperamento.

A Torino al Teatro Carignano, Marta Abba prima di partire ha rappresentato il nuovo dramma «Anna Karenina», tratto da Lia Neanova e Ossip Fèlyne dal romanzo omonimo di Tolstoi.

Il pubblico ha fatto al lavoro calorose accoglienze e Marta Abba ed i suoi attori sono stati chiamati alla ribalta sedici volte complessivamente. Sempre a Torino al Teatro Alfieri la Compagnia diretta da Dario Niccodemi ha rappresentato la commedia di Sarment, «Bobard».

Il pubblico assai numeroso, ha fatto cordiali accoglienze al lavoro, dimostrando il più vivo compiacimento per la interpretazione offerta dalla Compagnia e particolarmente dal Tofano e dalla Elsa Merlini.

*

Dina Galli ed Antonio Gandusio, stanno facendo a Roma al Teatro Valle una stagione fantastica. Qualunque commedia essi rappresentino, il pubblico accorre in vera folla e gli esauriti non si contano. Ultimamente hanno rappresentato per la prima volta una novità per l'Italia, una commedia in tre atti dell'autore ungherese Ladislao Fodor, intitolata: «Margherita di Navarra», ottenendo un vivo successo.

— Anche Petrolini al Teatro Manzoni non scherza in fatto di esauriti, e siccome la sua permanenza nella capitale data dal 28 settembre scorso anno, i suoi incassi stanno battendo un record memorabile.

Ma Petrolini non è pago dei suoi successi di artista, e vuole anche la consacrazione di autore.

Giorni or sono la sua nuova commedia in tre atti: «Chicchignola» ha ottenuto complessivamente circa venti chiamate. «Chicchignola» è un povero venditore di giuocattoli del quale l'autore-attore ha fatto una delle sue più riuscite creazioni.

La commedia, iniziata in tono farsesco, che si eleva spesso a un senso di profondo umorismo, si conchiude in una atmosfera di grande umanità e poesia.

*

Per la prima volta in Italia, si è presentata a Torino a quel Politeama Chiarella, la compagnia inglese «The English Players», con la commedia di Ervine: «La prima signora Fraser», nuova per l'Italia.

Il pubblico, abbastanza numeroso, ha fatto cordiali accoglienze alla commedia ed agli interpreti.

La Compagnia inglese, dopo Torino, farà una rapida «tournée» per tutte le principali città italiane.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Seduta del Direttorio del Fascio

L'altra sera si riunirono i membri del Direttorio: sig. Ugo Armellini Segretario Politico, signor Adriano Morgante Segretario amministrativo, sig. Federico Diciomma, sig. Tomaso Masini, sig. Giuseppe Stroili.

Sono state trattate numerose pratiche di carattere pubblico e di carattere privato, prendendo atto con compiacimento della azione efficace svolta da tutte le Istituzioni fasciste locali: Milizia, Fascio Femminile, Fascio Giovanile di Combattimento, Opera Nazionale Balilla, A.N.I.F., Dopolavoro, tutte in linea per il raggiungimento della mèta suprema della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Al Fascio Giovanile

L'altra sera sono stati radunati i Giovani Fascisti, ai quali sono state comunicate le recenti disposizioni che regolano l'ordinamento e l'attività dell'Istituzione. Il Comando avverte che durante la prima settimana di febbraio l'ufficio sarà aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19, per tutti gli iscritti che devono ancora mettersi in regola con l'equipaggiamento.

In seno al Fascio Giovanile è stata istituita una biblioteca circolante che è dotata già di un centinaio di volumi, offerti da Case editrici, scrittori, Enti privati, concittadini ai quali il Comando ha rivolto un caldo appello e che speriamo vogliano sempre più contribuire a questa benefica Istituzione educativa.

La signora Mariska di Lenorfio di Udine ha offerto lire 10 a favore di questo Fascio Giovanile di Combattimento.

Cerimonia all'Avanguardia

La Presidenza del Comitato Comunale dell'O.N.B. invita tutti i reparti Balilla e Avanguardisti a presentarsi alle ore 13 nel cortile della sede del Comitato dove avrà luogo per le ore 14 la solenne consegna dei gradi ai Capisquadra testè promossi a Trieste.

Fiori d'arancio

Ieri mattina il camerata Centurione signor Francesco Scaroni aiutante maggiore della 55. Legione Alpina Friulana ha impalmato, con solenne rito religioso, la distinta e gentile signorina Anita Adamo. Alle fauste nozze hanno presenziato gli ufficiali del Comando della Legione con il Console cav. Alberto Liuzzi, il Segretario Politico Ugo Armellini, il R. direttore didattico signor Amilcare Zumino numerose altre personalità e amici del capitano Scaroni. Ai distinti e felici sposi i migliori auguri.

Veglionissimo mascherato pro O. N. B

Artisti e artieri concittadini stanno rendendo un gradito servizio all'Opera Nazionale Balilla, con un ammiratissimo lavoro artistico di addobbo del Teatro Sociale che ci mostrerà le cose più care al cuore di ogni gemonese, tra uno sfolgorio di luci e la riesumazione del vecchio repertorio carnevalesco di oltre un centinaio di anni fa.

Fatti e cose gustosissime che apporteranno diletto infinito ai giovani e ai vecchi: il nostro vetusto castello sarà il soggetto predominante della serata di beneficenza in favore della fanciullezza fascista.

Le sorprese che allieteranno la festa saranno di squisitissima fattura; quelle che mandavano in delirio i nostri antenati.

Il Veglionissimo mascherato avrà svolgimento il 14 febbraio ultimo sabato di carnevale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta la Farmacia del dottor Gino Beggiato.

Beneficenza

Il signor Giovanni Zannier fu Domenico ha inviato per i poveri della Cucina Economica kg. 50 di fagiuoli e kg. 50 di patate.

Ballo

Nella solita Sala alla Scala d'Oro oggi avrà svolgimento una pubblica festa da ballo, che avrà inizio alle ore 16.

L'orchestra svolgerà un ricco e scelto repertorio di moderni ballabili.

Da MORSANO AL TAGLIAMENTO

Corso di frutticoltura

Per cura della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, il Perito agrario signor Mario de Bortoli, esperto del Consorzio Provinciale di frutticoltura, terrà in Morsano un corso di frutticoltura.

La prima lezione avrà inizio alle ore 10 di domani 2 febbraio. Le lezioni avranno carattere eminentemente pratico e saranno integrate da qualche esercitazione in campagna. Si invitano gli agricoltori ad intervenire numerosi.

DA AIELLO

Veglione azzurro

Fervono i preparativi per il tradizionale veglione che quest'anno viene intitolato «Veglionissimo Azzurro».

La sala del Cinematografo, dove si svolgerà la festa, offrirà un magnifico colpo d'occhio per l'indovinato addobbo. Il netto ricavato andrà a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla, e se questo, come si ha ferma speranza, sarà vistoso, tornerà il più gradito premio per tutti coloro che disinteressatamente si prestano per la migliore riuscita di questa bella festa.

Da Mortegliano

La nuova sede delle Istituzioni fasciste

Grazie all'attivo interessamento del nostro Segretario politico dott. Presacco, le istituzioni fasciste locali hanno avuto in questi giorni una nuova sede, in una sala del Caffè Centrale.

La posizione centrale e l'ambiente stesso si prestano meravigliosamente ad essere la Casa del Fascio Morteglianese. In un secondo tempo, allorchè il nuovo edificio municipale sarà un fatto compiuto, anche la sede del Fascismo vi troverà il suo posto adeguato.

Corso di agricoltura generale

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In adempimento alla legge 13 dicembre 1928-VIII 2885 sarà tenuto un «corso temporaneo di agricoltura generale» a Mortegliano per agricoltori di età tra i 14 ed i 25 anni. Il Corso consisterà in 15 lezioni teorico-pratiche di due ore cadauna, che verranno impartite tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Il Corso si inizierà il giorno di lunedì 9 febbraio corr. alle ore 9. Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Agricolo di Mortegliano fino a domenica 8 febbraio.

Ai frequentatori del Corso, distintisi per assiduità, diligenza e profitto, saranno concessi, oltre al diploma di frequenza, premi consistenti in libri, oggetti od attrezzi di uso agricolo.

Lancio di selvaggina

Lunedì prossimo, a cura del Fiduciario locale della Commissione Provinciale Venatoria, saranno lanciate nel territorio del Comune di Mortegliano a scopo di ripopolamento per l'annata venatoria 1931 due coppie di pernici grigie ungheresi. Ogni cacciatore dovrà essere pertanto da ora in poi un vigile custode dell'interesse della classe a che dette pernici siano rispettate e protette. Coloro che in qualsiasi modo catturassero, distruggessero gli esemplari o ne danneggiassero le nidiate, se scoperti, saranno senz'altro dalla Commissione venatoria denunziati all'Autorità giudiziaria per le severissime sanzioni del caso. Una particolare raccomandazione di accurata e stretta sorveglianza il Fiduciario rivolge alle guardie campestri e all'Arma dei Carabinieri.

Incontro di calcio

Oggi, alle 14.30, sul Campo sportivo del Dopolavoro, si disputerà un incontro di calcio per la finale del Campionato Ulic di seconda categoria fra la squadra del luogo e il «Pro Feletto».

L'attesa, com'è naturale, è vivissima nell'ambiente sportivo. Ai nostri baldi calciatori l'augurio di tener alto ancora il buon nome della squadra.

Circo equestre Medini

Al Circo equestre Medini, che da vari giorni è nostro ospite, si succedono le rappresentazioni serali con un concorso discreto di spettatori. Anche stasera, domenica, si darà uno spettacolo di gran gala.

Il Veglionissimo

L'annuncio da noi dato, in forma, sia pur vaga, che anche quest'anno si farà l'ormai tradizionale Veglione Tricolore di beneficenza, ha destato un senso di meravigliata contentezza nella numerosa schiera dei ballerini e delle ballerine del luogo e dei paesi vicini. E' stato subito un rapido informarsi, un accorrere disperato a progettare e provvedere per il guardaroba d'occasione.

Ancora non sappiamo quale aspetto d'incanto assumerà la sala del Nazionale la sera del 7 febbraio nè quale fortunato maestro detterà alle coppie intrecciate le sue invitanti melodie.

Ma ci impegniamo senz'altro di spifferare fuori tutto, appena ne avremo la certezza; e questo avverrà presto.

DA PORDENONE

Le recentissime

Evidentemente la.... dinamica redazione pordenonese de «La Patria del Friuli» non vuol essere da meno dei colleghi «facce di bronzo» della informatissima redazione udinese. E poichè questi, com'è arcinoto, ripubblicano le stesse notizie a mesi ed.... anni di distanza, dal primo «sparo», abbiamo avuto ieri un analogo saggio nella cronaca pordenonese dell'asmatico organetto meridiano.

Alludiamo agli sgravi fiscali deliberati dal Commissario Prefettizio del Comune nientemeno che.... un mese addietro e dei quali in quel tempo tutti i giornali diedero notizia.

Va bene che «La Patria del Friuli» ha ormai il monopolio della freschezza in fatto di notizie di ogni calibro, ma via, queste «recentissime» pordenonesi fanno sorridere.... di compassione.

Pei concorsi magistrali

Anche quest'anno, in previsione dei Concorsi Magistrali Regionali e Comunali, sarà tenuto nella nostra città un corso organico di conferenze preparatorie di coltura generale per l'utilità dei concorrenti e di tutti quelli che volessero rinfrescar la memoria sulle varie materie storico-letterarie, pedagogiche. Il corso avrà inizio oggi 1 febbraio e le lezioni saranno impartite la domenica mattina e i giorni festivi intercorrenti nella settimana, sempre nelle ore antimeridiane. La istituzione di questo corso sarà appresa con vivo piacere da tutti gli interessati, nonchè dai dilettanti che vorranno parteciparvi. Per schiarimenti e per le necessarie struzioni tutti coloro che intendessero frequentare il Corso sono pregati di rivolgersi alla Direzione Didattica di Pordenone.

Assorbimento della Banca di Cordenons

Un R. Decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che la Società Anonima Banca di Pordenone, dietro sua domanda, è autorizzata di assorbire la Banca di Cordenons, sostituendosi ad essa nella sede di Cordenons.

Cronaca sportiva

Oggi domenica 1 febbraio, alle ore 14.30, al nostro campo sportivo, i nero-verdi ospiteranno per la semifinale, i giocatori dell'Itala di Udine. L'incontro riuscirà, come si prevede, molto interessante.

La festa di S. Francesco di Sales

Oggi, in ricorrenza della festa di S. Francesco di Sales, patrono dei Salesiani, verrà celebrata una messa solenne nella Chiesa di S. Giorgio alle ore 10.30, alla presenza di S. E. Mons. Paolini.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Salvatore Giuseppe Salvadori, i figli: Drusiana ved. Davilla e Salvatore hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 50, alla Casa di Ricopero Lire 50, all'Asilo Infantile L. 50, al Pro Infanzia L. 50.

Per onorare la memoria dello stesso, la sig.ra Giulia Salvadori in Longhino ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e Lire 25, al Pro Infanzia e il cav. Francesco Asquini L. 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Il cav. rag. Alessandro Scaramelli, residente a Roma, nello anniversario della morte della moglie, ha offerto L. 200 alla Congregazione di Carità.

I vari Enti beneficati, sentitamente ringraziano.

Conferenza del prof. Simeoni

Venerdì sera, 30, al Teatro Licinio, il prof. Attilio Simeoni tenne alla presenza di un pubblico numeroso e scelto, la nota conferenza sull'interessantissimo tema: «Impressioni d'Alto Adige». La conferenza ottenne il massimo successo, ma, per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare al prossimo numero più ampio resoconto.

Sventato incendio

L'altra sera, verso le ore 21, il cav. Matteo de Valenzuela, che transitava con un gruppo di giovani fascisti per il Corso Vittorio Emanuele di ritorno da una riunione del GUF, s'accorse di un principio d'incendio che avrebbe causato gravi danni, mettendo in serio pericolo un intero fabbricato.

Dall'inferriata posta sopra la porta della bottega del fruttivendolo sig. Sante Falomo usciva una gran quantità di fumo. Intuendo di che si trattava il cav. de Valenzuela e i giovani coadiuvati dal sergente d'aviazione Castaldo che in quel mentre passava e da altri sopraggiunti, sfondarono la porta e videro che le fiamme si sprigionavano dalle casse di frutta, forse causate dalla caduta del lumicino posto dinanzi all'immagine della Madonna. Con l'intervento del capo pompiere Gustavo Commisso, del vigile Diana e di alcuni altri si riuscì ad isolare e quindi a spegnere il fuoco, evitando così gravi conseguenze.

Farmacia di turno

Oggi domenica, rimarrà aperta al pubblico la farmacia Polese, sita in Piazza Cavour, la quale disimpegnerà il servizio notturno fino a sabato venturo.

Da FANNA

"Jazz Goliardia"

Si rammenta che oggi dalle ore 16 in poi al teatro sociale si effettuerà la tradizionale Veglia Goliardica. Come al solito l'orchestra sarà diretta dall'universitario Ezio Vittorio. E' assicurato lo intervento di parecchi goliardi di Udine, Gorizia e Pordenone. Per concessione speciale le danze avranno termine alle ore 2 del giorno seguente. Per l'occasione il buffet sarà fornitissimo.

Da GONARS

Balli pubblici

Per iniziativa del Comitato promotore dell'Associazione sportiva comunale nelle domeniche 1, 8, 15, e l'ultimo giorno di carnovale 17 febbraio, nella Sala Vittoria si terranno delle pubbliche feste da ballo.

Suonerà — svolgendo un vasto repertorio — la distinta orchestrina diretta dal sig. Adelio Ferro.

Da CODROIPO

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento camerata Scucato porta a conoscenza, che sono tutt'ora aperte le iscrizioni al Fascio Giovanile per i nati negli anni 1910, 11 e 12.

Avverte inoltre che anche i nati negli anni 1908 e 1909, possono presentare la domanda d'ammissione a detto Fascio, purchè giustifichino la tardiva adesione.

Gita sciistica

Oggi domenica la locale Sottosezione della Società Alpina Friulana organizza la seconda gita sciatoria con mèta al Pian del Cansiglio.

Parteciperanno un numero ragguardecole di soci.

Festival danzante

Oggi al Teatro Benini avrà svolgimento la terza veglia danzante. Il Comitato con non lieve sacrificio è riuscito a comporre una orchestra magnifica diretta dal prof. Romeo Peller, che eseguirà il suo repertorio speciale 1931 delle ultime novità.

Le danze avranno inizio alle ore 16.30.

Farmacia aperta

Oggi domenica il servizio di turno festivo sarà disimpegnato dalla farmacia Pietrogrande

Da SPILIMBERGO

Fascio Giovanile

Il Segretario politico e Comandante del Fascio Giovanile cav. col. avv. Marco Marin ordina a tutti gli iscritti di presentarsi all'adunata che avrà luogo oggi nel Palazzo Comunale, ove il Centurione prof. cav. Pietro Zannier Comandante la X.a Centuria Alpina, parlerà sul tema dettato da S. E. il Segretario del Partito «Origini, scopi e glorie della Milizia».

Conferenza del generale Merlo

Con vivo piacere siamo a conoscenza che quanto prima l'illustre concittadino gr. uff. Luciano Merlo generale dei Carabinieri, attualmente residente nella città Sabauda, per invito del locale Comitato d'azione Dalmatica terrà una conferenza rievocante l'italianità della Dalmazia. La sua orazione esaltante la terra ove egli coprì alti incarichi al tempo della liberazione, farà accorrere tutta Spilimbergo.

Beneficenza

Al Presidente dell'Asilo Infantile cav. dott. Vittorio Vicentini sono pervenute le seguenti oblazioni raccolte dal Preside cav. prof. Zannier tra gli insegnanti della Scuola d'avviamento al lavoro L. 25, L. 100 dalla patronessa dell'Asilo sig.ra Emilia De Rosa per onorare la memoria del defunto suo marito Osvaldo.

Cinema Teatro Artini

Oggi allo schermo «Io e la scimmia» con il simpatico artista Buster Keaton. Accompagnamento sincronizzato.

Festa danzante

Oggi nella frazione di Tauriano ricorrendo la festa della Società Operaia avrà svolgimento una festa danzante. Suonerà la orchestra Rovere.

Da CASARSA

Ad un partente

Giovedì sera, nei magnifici locali del Dopolavoro Ferroviario, si sono riuniti gli impiegati e gli agenti ferroviari di Casarsa, San Vito e Codroipo, in una lieta cena d'addio ad un partente.

Il signor Arturo Stegagno, che per ben sette anni è stato capostazione principale, avendo raggiunto i limiti d'età, è stato collocato a riposo e lascia definitivamente questa sede, dopo una laboriosa permanenza fra noi, per recarsi nella sua Venzone a godersi in seno all'amata famiglia il ben meritato riposo.

Dissero commosse e belle parole d'addio i capi-stazione aggiunti sigg. Koverech e Politti. Questi ricordò le benemerenze del signor Stegagno, il quale con sì bel garbo e intuito artistico, trasformava la nostra stazione in un magnifico giardino, tanto che al concorso bandito dal Ministro delle Comunicazioni veniva premiata come una fra le migliori della provincia e il sorgere, per il solo suo interessamento, della fiorente istituzione del Dopolavoro Ferroviario locale, che va sempre più raccogliendo il più grande favore anche da parte dei dopolavoristi locali.

Il festeggiato ha ringraziato tutti con belle e gentili parole dicendosi lieto di lasciare in Casarsa un così vivo e buon ricordo, fra tutti quelli che lo conobbero, perchè esso ricordo gli servirà a raddolcire il nostalgico ricordo della sua permanenza fra noi.

Al partente, padre dell'ing. Orlando, che fu per tre anni Segretario politico del Fascio locale, i migliori auguri.

***

Apprendiamo che a sostituire il signor Stegagno, verrà il signor Ettore Rossi, attualmente capostazione di S. Bonifacio.

Al sig. Rossi un fervido benvenuto.

Una nomina

Per la partenza del capostazione sig. Stegagno, per l'Ufficio di Segretario politico della sezione ferrovieri fascisti e per la presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario, è stato designato il capo squadra della Milizia ferroviaria, sig. Paolo da Posa. Rallegramenti.

Da TARCENTO

La nomina del Podestà

Con R. D. in data 26 gennaio u. s. il sig. Antonio Grasselli è stato nominato Podestà del Comune di Tarcento con decorrenza dal 4 febbraio corrente. —

Il Comune era attualmente amministrato da un Commissario Prefettizio nella persona del ten. col. cav. Vincenzo Armellini.

Finalmente, dopo trenta mesi di straordinaria amministrazione, Tarcento ha il suo Podestà.

La notizia, che a reggere le sorti del nostro importante Comune, è stato chiamato il cap. Antonio Grasselli, ha suscitato, nella cittadinanza tutta, il più vivo entusiasmo, poichè finalmente vede realizzata una delle sue più ardenti aspirazioni.

Il camerata Grasselli, che attualmente ricopre pure la carica di Segretario Politico, è un valoroso combattente, decorato di medaglia d'argento al valore, fascista di provata fede. Come ha sempre dimostrato il suo vivo interessamento per il maggior bene di Tarcento, ora più che mai egli servirà devotamente e disinteressatamente la causa della Rivoluzione.

Al cav. Vincenzo Armellini, che per quindici mesi, quale Commissario Prefettizio, ha dato la sua preziosa e disinteressata opera per il maggior bene del nostro Comune, un vivo plauso.

Seconda assemblea dei Giovani Fascisti

Tutti i giovani fascisti, sono comandati di trovarsi oggi domenica 1 febbraio alle ore 16 presso la sede del Fascio (Palazzo Municipale) per la commemorazione dell'8. annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Nessuno deve mancare.

Ballo

Quest'oggi, dalle ore 16 in poi, nel nostro Teatro Comunale, avrà svolgimento la terza cavalchina danzante, che certamente, come le precedenti, nel simpatico ritrovo, richiamerà una gran folla.

Da VENZONE

Tasse comunali

Il Podestà invita tutti i proprietari di bestiame e cani, i detentori di vetture e domestici e i colpiti da tassa sulle insegne, a fare denuncia all'Ufficio Municipale, entro il 15 febbraio 1931, delle variazioni avvenute. Resta inteso che chi non ha variazioni in confronto dell'anno 1930 non è tenuto a presentare alcuna denuncia.

Da MANIAGO

Funzionario festeggiato

Il comm. sig. Enrico Vanni, attualmente in missione ad Essen (Germania), funzionario assai noto e stimato a Maniago dove per vari anni, nel periodo dello squadrismo, fu a capo del fascismo locale ed anche Commissario Prefettizio, trovandosi a Udine in breve permesso, ha voluto giovedì scorso accogliere il desiderio degli amici maniaghesi e trascorrere alcune ore in loro compagnia.

Gli intimi offersero all'ing. Vanni una cena che trascorse fra il più lieto e più perfetto cameratismo.

Alla fine porsero un caldo ed affettuoso saluto al loro vecchio gerarca, a nome dello squadrismo il camerata Giuseppe Candido, ed a nome dell'Amministrazione Comunale e della popolazione il Podestà cav. rag. Vittorio Centa.

Agli oratori si associò il Fiduciario di Zona signor Aldo Zeni il quale, nel porgere al festeggiato il commiato, si disse lieto di poter cogliere l'occasione di tessere la bellezza dell'Idea che accomuna i camerati tutti ed espresse la certezza che essi saranno sempre pronti all'azione.

A tutti rispose l'ing. Vanni con la forbita parola che lo contraddistingue.

Da MARANO LAGUNARE

Fiore reciso

Fiore di bellezza e di virtù, consunta da male che non perdona, Gemma Raddi è mancata ai vivi nella verde età di 22 anni. Unanime è stato il cordoglio della popolazione che nella totalità di autorità, cittadini e rappresentanze si è riunita per portare alla defunta il suo ultimo tributo d'affetto.

I funerali, svoltisi con solennità, sono riusciti imponenti. Numerose furono le corone offerte da famiglie, istituzioni e privati del paese e forestieri, presso i quali la famiglia gode larghe simpatie.

La defunta era madrina delle istituzioni giovanili del paese e perciò è stato osservato il rito fascista.

La cerimonia ha lasciato in tutti gli intervenuti la più profonda mestizia per la fiorente giovinezza così prematuramente trapassata.

Alla famiglia, ed in special modo al fratello Galliano, Capo Manipolo della M. V. S. N., vadano le più sentite condoglianze del paese e della Sezione del P. N. F.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Il mercato settimanale

L'ultimo sabato del mese, mercato franco, la giornata proprio invernale e con la neve molto vicina, ha reso meno animato il mercato e poco concorso di commercianti.

Ciò non pertanto al mercato boario si registrano 633 animali, di cui 69 buoi al prezzo di L. 300-350 al quintale — 167 vacche da L. 260 a 300 — Vitelli 154 da lire 400 a 450 — Lattonzoli 217 da L. 50 a 90 — Maiali cerda 10 da L. 100 a 200 — Maiali da macello 16 da L. 350 a 400 al quintale.

Al mercato verdura e frutta si ebbero i seguenti prezzi all'ingrosso: Radicchio da L. 120 a 200 — Spinacci da L. 130 a 150 — Cavoli da L. 80 a 100 — Sedano da L. 90 a 100 — Verze da L. 30 a 40 — Brovada da L. 70 a 100 — Patate da L. 35 a 40 — Fagioli da L. 100 a 125 — Cipolle da lire 40 a 60 — Burro naturale da L. 8 a 9 — Burro da latteria da L. 10 a 11 — Uova da L. 37 a 40 — Pomi da L. 150 a 230 — Pere da L. 200 a 350 — Nociole a lire 180 — Aranci da L. 150 a 220 — Fichi secchi da L. 160 a 180 — Limoni da L. 8 a 15 — Galline da L. 6 a 7 — Polli a L. 7 — Oche e anitre e tacchini a L. 6 — Conigli da L. 4 a 5 — Legna da lire 6 a 9 al quintale.

I prezzi dei cereali non hanno subito variazioni di sorta dai prezzi dell'ultimo mercato.

Frumento a L. 110 — Granoturco a L. 47 — Cinquantino a lire 38 — Segala a L. 65.

Decesso di un mutilato di guerra

Dopo due mesi di malattia, dovuta al rincrudirsi di grave ferita riportata in guerra, è deceduto il combattente mutilato nob. Achille Pasini, fu Carlo nell'età di anni 46 e negoziante stimato, uomo esemplare, tutto dedito al commercio ed alla famiglia. Lascia di sè buon ricordo e sincero compianto.

Alla vedova signora Anna Bacchetti, al figlio, ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Beneficenza

La signora Pia Vianello ved. Dondo ha versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco l'importo di L. 30 per onorare la memoria del fratello dott. Augusto Vianello.

Da MOIMACCO

Il nuovo Podestà

E' stata appresa con vivissima soddisfazione la notizia della nomina a Podestà di Moimacco del cav. ing. Nelusco Zorzi, il quale da poco tempo reggeva le sorti del Comune in qualità di Commissario Prefettizio, ma che gode fama di solerte e retto amministratore.

In questo breve periodo la sua attività è stata dedicata alla riorganizzazione delle istituzioni politiche ed amministrative locali ed all'esame dei vitali problemi di pubblico interesse.

La popolazione si ripromette sensibili vantaggi dall'opera del nuovo Podestà, facendo pieno affidamento sulla sua speciale competenza e sul suo vigoroso impulso.

Diminuzione di prezzi

In seguito agli accordi presi dal Podestà cav. ing. Zorzi col fiduciario locale dei commercianti sono stati fissati i seguenti prezzi di vendita al minuto dei generi nell'ambito del Comune, sulla scorta di quelli stabiliti dal Consiglio dell'Economia Provinciale nel vicino Comune di Cividale:

Pane in forme fino a 150 grammi con farina al 74 per cento lire 2 — Pane in forme fino a 500 grammi con farina regolamentare a L. 1.50 — Riso camolino corrente a L. 1 — Riso brillato, 1.05 — Riso camolino extra, 1.10 — Riso brillato extra, 1.10 — Riso Maratello, 1.50 — Latte L. 0.75 al litro — Pasta locale comune ed extra al Kg. L. 2.20 — Pasta superiore (tipo Napoli e Bologna) L. 2.50 — Pasta vera napoletana L. 3 — Formaggio latteria sem. a tre mesi L. 8 — Stoccafisso prima qualità L. 6 — Stoccafisso ammollato L. 2.80 — Tonno all'olio (di corsa) L. 14 — Olio oliva fino L. 6.50 — Olio oliva extra L. 6.80 — Olio semi prima qualità L. 5.20 — Olio semi seconda qualità lire 5.10 — Zucchero cristallino lire 6.20 — Zucchero semolato di fabbrica L. 6.30 — Zucchero semolato raffinato L. 6.40 — Zucchero pilè L. 6.50 — Caffè Minas crudo eletto L. 22.50 — Caffè Santos corrente L. 23.50 — Caffè Santo superiore L. 24 — Caffè Salvador L. 26 — Lardo nostrano alto stagionato L. 7.50 — Strutto nostrano L. 6.50 — Burro naturale di latteria L. 13 — Farina grano turco gialla comune L. 0.65 — Farina gialla nostrana L. 0.55 — Farina bianca nostrana L. 0.80

Da REMANZACCO

Circo equestre Sabinos

Ha piantato le sue tende il Circo Equestre Sabinos e ieri sera ebbe luogo il debutto della compagnia. Nonostante il tempo poco favorevole numeroso pubblico è accorso ad assistere alla rappresentazione. Molti applausi a tutti gli artisti e in particolare a Otto golun insuperabile equilibrista, che eseguì vari emozionanti esercizi.

Questa sera alle ore 19.30 seconda rappresentazione della Compagnia con nuovi interessanti esercizi. Si prevede numeroso pubblico.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Befana fascista

Con generose oblazioni delle signore appartenenti al Fascio femminile, del Presidente della Opera Nazionale Balilla, del Segretario politico, della Banca di S. Pietro e di gentili alunne dell'Istituto Magistrale, gli alunni maggiormente bisognosi del Capoluogo e delle frazioni ebbero, la settimana scorsa, la gioia di ricevere utili doni, indumenti, calzature, quaderni, occorrente per il lavoro femminile di scuola.

S'inaugurò così l'uso della «Befana fascista» anche qui e gli alunni ne furono felici.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Geminiano Cucavaz la prof. Maria Blasutigh versò alla Cassa scolastica dello Istituto Magistrale L. 10.

Da S. Daniele

Felice debutto di un'artista

Dal Cairo ci giunge graditissima la notizia del brillantissimo successo riportato sulle scene del Teatro Reale dell'Opera, dalla signorina Tatiana Menotti, scritturata per una lunga stagione di opera lirica italiana.

Leggiamo nei giornali locali quali «Le Reveil» «La Bourse Egyptienne», ecc. delle recensioni oltremodo lusinghiere sulle doti veramente eccezionali di questa giovane soprano che si afferma così fortemente, sin dai primi passi, fra le migliori artiste del canto.

Nel fare la cronaca di una rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» il capolavoro di Rossini così si esprime il giornale della colonia italiana del Cairo: «E per una volta tanto manchiamo all'elementare dovere di cavalleria per parlare in ultimo, dulcis in fundo, della rivelazione della serata: la signorina Menotti.

Questa giovanissima soprano che fa onore alla scuola del suo celebre padre, che qui ancor molti ricordano, è stata una Rosina deliziosa.

"La sua cavatina è terminata in un delirio di applausi ed in verità la signorina Menotti, la quale cimentava per la prima volta nella difficile parte, ha superato ogni aspettativa per limpidezza di voce che raggiunge senza alcuno sforzo i registri più acuti, per la modulazione aggraziata e per la interpretazione spigliata. E' una vera affermazione per la lirica italiana ed il pubblico non le ha lesinato l'applauso sia negli assieme che nella difficile aria del Flauto Magico di Mozart, che fu sapientemente introdotta nella scena della lezione di canto».

Identico successo la signorina Menotti ha riportato anche nel «Rigoletto».

La cittadinanza sandanielese che ebbe campo di ammirare la signorina Menotti al nostro Teatro Ciconi in un memorabile concerto durante le feste millenarie di due anni fa, è lieta di questa bella affermazione e vivamente si congratula con la simpatica artista che così alto ha saputo mantenere il buon nome d'Italia anche in terra straniera.

Da FAGAGNA

Il Gruppo "F. Urli" dell'A. N. A. al Comandante del 3.o alpini

Il Comandante del locale Gruppo «Ferdinando Urli» dell'Associazione Nazionale Alpini, nella luttuosa circostanza che così fieramente ha colpito il bel reggimento piemontese degli Alpini il quale nell'ultima guerra tante e così brillanti pagine di gloria e di valore militare ha scritto, — inviò a nome di tutti gli alpini di questo brillante Gruppo il seguente telegramma, all'eroico Comandante colonnello V. Rossi:

«Colonnello Rossi, Comandante 3.o Reggimento Alpini, Torino — Gruppo Ferdinando Urli di Fagagna ai leggendari conquistatori Monte Nero esprime suo profondo dolore e romanamente saluta gloriosi scomparsi adempimento patrio dovere. — Tenente PARUSSINI».

***

Salvo approvazione del Comando la Sezione di S. Daniele dell'A. N. A. domenica 8 febbraio p. gli alpini del Gruppo «F. Urli» riuniranno in assemblea alle ore 13 per discutere su importante ordine del giorno (tesseramento, pellegrinaggio sul M. Pasubio, Sede, adunata scarponi, varie).

Si è certi che tutti gli alpini iscritti e non iscritti vi interverranno numerosi alla adunata dati gli importanti argomenti da trattarsi, offrendo così nuovo esempio di compattezza e di sana disciplina verso la grande famiglia delle «fiamme verdi».

CRONACA CITTADINA

L'Ottavo Annuale della Milizia

Vibrante ordine del giorno del generale Piazza - La seconda assemblea del Fascio Giovanile

Ricorre oggi l'ottavo anno della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, presidio della Rivoluzione fascista. Il Console generale Ottavio Piazza, comandante il tredicesimo gruppo di Legioni, ha emanato in data odierna il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sottufficiali, Camicie Nere!

Si compie oggi l'ottavo annuale di questa nostra Milizia che, rinnovando le più pure tradizoni del volontarismo italico, è fiera di essere braccio armato della Rivoluzione.

Fedeltà assoluta, inestinguibile entusiasmo, perseverante tenacia e francescana modestia sono le caratteristiche con cui, in questi primi otto anni di vita l'Istituzione si è manifestata al Popolo Italiano, del quale è figlia diletta: per queste doti ogni umana imperfezione è superata e scompare.

Con parsimonia di mezzi e con assoluto disinteresse, la Milizia assolve i suoi compiti mantenendo e rafforzando la propria preparazione militare.

Nè dileggio, nè ingiusta critica, nè insidia di avversari occulti o di nemici palesi ha valso a far deviare gli spiriti ed a far tremare i cuori.

Legionari del XIII Gruppo!

A voi, più fortunati dei Camerati di altre Legioni, è commesso l'onore di vivere sugli ampliati confini della Patria e di vigilarne le sacrosante incolumità.

Nella celebrazione del rito odierno brilli nelle vostre menti la ricordanza dei Fratelli Caduti e si rafforzi la volontà di essere degni del Loro Sacrificio.

Pronti ad un cenno del Capo, serrate le vostre Coorti agitate i labari, innalzate i moschetti e con purità di cuore rinnovate il giuramento di consacrarvi, per la vita e per la morte, alle maggiori fortune d'Italia, al Duce Magnifico, alla Maestà del Re.

Il Console Generale Comandante
OTTAVIO PIAZZA

Il saluto della Città alle CC. NN.

In occasione della ricorrenza dell'VIII Annuale della Fondazione della M. V. S. N. il Podestà di Udine, co. di Caporiacco, ha diretto il seguente messaggio al Generale Piazza, Comandante il XIII Gruppo Legioni:

« Nell'ottavo anniversario della fondazione della Milizia, scuola di civismo, di dovere, di sacrificio, giunga a Lei, agli ufficiali, alle Camicie nere del Tredicesimo Gruppo Legioni, il saluto augurale della città di Udine ».

Il Generale Piazza ha così risposto:

« Nome mio e Camicie Nere Tredicesimo Gruppo esprimoLe sincera gratitudine cortese messaggio augurale ».

Le assemblee dei Fasci giovanili

Oggi, in tutta la provincia sarà ricordata ai Fasci giovanili la ricorrenza della fondazione della Milizia.

Il Segretario Federale co. dottor Raimondo de Puppi ha impartito disposizioni perchè siano convocate le assemblee dei Fasci Giovanili della provincia.

Un oratore designato dall'autorità politica locale, parlerà sul tema dettato da S. E. il Segretario del Partito: « Origini, scopi glorie della Milizia ».

FASCIO DI UDINE

Avviso ai fascisti

I fascisti sono impegnati a presentarsi stamane alle ore 9.30 al la sede del Fascio. Tenuta camicia nera.

Fascio Giovanile di Udine

La seconda assemblea

Per disposizione del Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine C. M. Giorgio De Zorzi tutti i giovani fascisti dovranno presentarsi in divisa alle sedi dei propri Sestieri alle ore 8.30 di oggi.

I fiduciari dei Sestieri faranno l'appello, quindi inquadreranno i giovani fascisti nelle rispettive squadre comandate dal caposquadra designato, ed al canto degli inni della Rivoluzione si recheranno per le ore 9.30 nel cortile della Caserma Valvason (via Aquileia) per partecipare alla seconda assemblea.

Delibere del Podestà

L'osservatorio meteorologico sarà ripristinato

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data di ieri 31 gennaio, ha preso le seguenti deliberazioni:

a) di approvare, a tutti gli effetti amministrativi e contabili, il collaudo delle opere forniture tutte, riguardanti i serramenti esterni per il Palazzo degli Uffici Municipali eseguiti dall'impresa Uberto Fior di Udine, redatto in data 26 gennaio 1931-IX dall'ing. Fabio Someda, opere, forniture e spese che si compendiano nello importo assegnato in apposito specchietto.

b) di approvare la convenzione per il funzionamento dell'Osvatorio Meteorologico della città come predisposto dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia, in una ai piccoli lavori di sistemazione dei locali e di impianto degli strumenti ed al contributo in ragione di annue lire 1250, per compenso all'osservatore, convenzione formulata in dieci articoli che si intende far parte integrante e contestuale dello stesso atto.

La delibera del Podestà riguardante la convenzione per il funzionamento dell'Osservatorio meteorologico sarà appresa con grande compiacimento poichè assicura il ripristino di un servizio che ha assunto notevole importanza e la cui interruzione costituiva una lacuna da doversi colmare.

Ricordiamo che a suo tempo il «Giornale del Friuli» auspicò e chiese la ripresa delle osservazioni meteorologiche e l'auspicio fu riaffermato dal «Bollettino Nazionale di Meteorologia».

Denuncie all'azienda statale della strada

Il compartimento del Veneto dell'Azienda autonoma statale della strada, con sede a Padova in via Cesare Battisti 7, ci prega di pubblicare la seguente circolare inviata alle varie Ditte, per l'applicazione del R. D. 30 maggio 1929 N. 997:

«On. Ditta. Per l'applicazione del R. D. 30 maggio 1929, N. 997 relativo al contributo integrativo di utenza stradale a favore della Azienda autonoma statale della strada, invitasi codesta Spettabile Ditta a denunciare al più presto e comunque non oltre il giorno 25 febbraio corrente anno a questo ufficio:

a) l'industria od il commercio esercitato;

b) la sede centrale (frazione, comune e provincia) dell'attività industriale o commerciale;

c) il numero, la qualità e le caratteristiche dei veicoli posseduti;

d) le strade statali (ex nazionali, ex provinciali) normalmente percorse;

e) i quintali trasportati mediamente in un anno;

f) i chilometri mediamente percorsi in un anno.

In caso di ritardo od ommissione di denuncia potranno essere applicate le penalità previste dall'art. 23 e successivi del R. D. all'oggetto citato.

Il Capo Compartimento
V. GIANI ».

Eventuali schiarimenti si daranno presso l'Ufficio compartimentale di Padova nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana a tutto il 24 febbraio corrente.

Le imponenti onoranze alla salma

del co. Giulio di Strassoldo

Ieri nel pomeriggio in forma imponentissima, sono state tributate le onoranze funebri alla salma del compianto conte Giulio di Strassoldo Soffumbergo.

Una moltitudine di persone, fra cui molte autorità, convenne anche dalla provincia e particolarmente da Trivignano Udinese ove l'Estinto coprì la carica di primo Podestà e da Attimis ove fu per parecchi anni Sindaco.

Alle ore 14, la salma racchiusa in una ricca bara, scende dalla abitazione portata a spalle dai coloni di Trivignano. La folla che attende nell'ampio cortile sotto il porticato ed in via Savorgnana 26, si scopre reverente e commossa.

Il corteo

Lentamente quindi il mesto corteo si muove avviandosi per via dei Teatri. Lo aprono le insegne religiose, subito seguite dalla carrozza delle corone, tra cui notammo quelle inviate: dai nipoti Fabio e Carlo, dai cugini Marianna, Ines, Varnero e Natalia, dal Comune di Trivignano dalla famiglia co. d'Attimis, dal Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese dalla direzione e dagli impiegati della stessa Banca, dai cognati e cognate.

[illegible] Mons. Mauro Arciprete della Metropolitana, precede la carrozza funebre di classe distinta trainata da quattro cavalli.

Sulla bara posa una magnifica palma di fiori freschi, inviata dall'addolorata mamma; dietro il [illegible] pendono le corone della moglie delle figlie e della sorella.

Accompagnano le lacrimate spoglie la figlia Imelde col fidanzato capitano dei RR. CC. Lauro Andreoli ed altri congiunti.

Reggono i cordoni: il co. Arbeno d'Attimis Podestà di Attimis il Podestà di Trivignano, il co. Porta, il co. Antonio Beretta, il cav. Venier presidente della Banca Cooperativa Udinese ed il co. dott. Antonino di Colloredo.

Dietro imponentissima, segue la fila degli accompagnatori, fra cui moltissime signore e signorine della aristocrazia cittadina.

Nel corteo notammo: il cav. dr. Raffaello Pagani vice rettore dell'Amministrazione Provinciale e segretario amministrativo della Federazione Friulana Fascista; il Podestà di Udine on. Gino di Caporiacco, il camerata Celotti segretario politico del G. U. F., il gr. uff. dott. Rubicci ed il cav. dott. prof Marchettano rispettivamente presidente e direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, cav. Michelangelo Daniele direttore della Banca d'Italia, comm Miotti direttore della Banca del Friuli, cav. uff. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, gen. de Segneux ispettore di mobilitazione, cav. uff.. dr. Morelli de Rossi, cav. Mizzan, dr. Stringher, ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti con il segretario cav. cap. Casoli, vice podestà di Attimis sig. del Negro, co. di Pramparo, conti del Torso, cav. uff. Lanzone segretario della Federazione Agricoltori Fascisti, ing. De Toni, ing. Petz, avv. Secondo Zanuttini, dott. Giuseppe Celotti dott. Driussi, magg. Scognamiglio comandante la Divisione dei RR CC. di Udine, il cav. uff. col. Rubbazzer, comm. Picco, cav. uff rag. Scoccimarro, comm. G. Biasutti, march. Mangilli e tantissimi altri.

Largamente rappresentati, e con bandiere, erano i Comuni di Trivignano Udinese e Attimis e il Fascio di Attimis.

Saluto estremo

Nella Chiesa Metropolitana, parata a lutto, hanno svolgimento le esequie con accompagnamento della Cantoria di S. Cecilia, terminate le quali, il corteo si ricompone e si muove avviandosi per via dei Teatri, Piazza Garibaldi, via Grazzano, Via Rivis.

A Porta Poscolle il corteo sosta ed alla salma rivolge un commosso saluto il cav. Venier.

Egli così dice:

«Porto alla venerata memoria del conte Giulio di Strassoldo lo accorato saluto del Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese. La sua repentina dipartita ci ha tutti profondamente commossi perchè Egli lascia nella desolazione una famiglia che adorava ed un vuoto irreparabile presso i colleghi. Egli lascia in tutti noi il ricordo della sua correttezza esemplare, della sua mitezza d'animo e della sua bontà. Nei sei anni che lo ebbimo compagno di lavoro, mai udimmo uscire dalla sua bocca un apprezzamento aspro a carico di nessuno. La sua semplicità, accompagnata sempre dall'abituale suo sorriso di bontà, era l'espressione del suo animo sereno, il quale aveva creato intorno a Lui un'aureola di devozione e di simpatia che ci rendeva orgogliosi di averlo collega.

I suoi affetti erano tutti concentrati nella famiglia e nell'amore al lavoro che Egli divideva fra l'amministrazione pubblica, la Banca e la direzione dei suoi campi.

Il Conte Giulio di Strassoldo, gentiluomo per nascita e per educazione, ci ha insegnato che si può ascendere in alto nella scala della considerazione, schivando gli onori e concentrando i propri affetti nella famiglia e nel lavoro. Sulla salma benedetta di Giulio Strassoldo deponga il fiore dell'amicizia, e alla sua casa e l'indimenticabile memoria l'accorato addio».

Le parole del cav. Venier, pronunciate con la voce velata dalla commozione, sono ascoltate dalla folla con silenzioso reverente raccoglimento.

Il corteo quindi si ricompone e si avvia al Cimitero ove alla salma viene data sepoltura in posto riservato.

Alla nobile famiglia Strassoldo ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Rionione del Consiglio dell'Istituto Micesio

Il Presidente dell'Istituto Micesio, dott. U. D'Angelo, ha convocato per mercoledì 4 corrente, il Consiglio di Amministrazione del l'Istituto Micesio.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Casa di Ricovero in memoria della signora Clari Gubitta Pantarotto: Pietro Gurisatti L. 10.

All'Opera Nazionale Balilla. Il «Giornale del Friuli» lire 10.

Altre offerte

Cucina Popolare di Udine: in morte di Attilio Pancera: Giulia ved. Sartogo lire 10, Adele Pravisani 10, Maria e Luciano Cei 10 per acquisto buoni da distribuirsi ai poveri.

Società Protettrice dell'Infanzia in morte del co. Giulio Strassoldo: Maria Giacomelli de Stabile lire 20; del comm. nob. Orgnani-Martina Maria Giacomelli de Stabile 20, Morelli de Rossi 20.

Rifugio Bambin Gesù: in morte del co. Giulio Strassoldo: avvocato Aleardo Chiussi lire 20, Andrea e Margherita Gropplero 30.

Le liste elettorali per l'anno 1931

Il Podestà ha approvato i tre elenchi relativi alla revisione del le liste elettorali politiche per il 1931.

Gli elettori iscritti per l'anno 1930 erano N. 14.452 per il 1931 ne viene proposta la cancellazione di N. 729. I nuovi inscritti sono N. 1092 così il numero totale degli elettori per l'anno 1931 sarà di 14.815.

Il concorso per una pubblicazione Antoniana

La giuria nominata per l'esame del testo dei varii Inni pervenuti da ogni parte d'Italia in seguito al concorso bandito dal comitato centrale per la celebrazione del 7 centonario della morte di S. Antonio ha in varie sedute attentamente esaminati i lavori, circa un continaio, che erano stati prodotti, ha dovuto riscontrare che nessuno di essi ha raggiunto le condizioni necessarie per essere prescelto e per ottenere conseguentemente l'assegnazione del premio.

In conseguenza essa ha dichiarato che il concorso doveva considerarsi chiuso con esito negativo, ed in tale senso ha riferito alla presidenza del Comitato che ha preso atto di tale conclusione e si è riservata ogni decisione sulla via successivamente da seguirsi.

Ai lettori

Si porta a conoscenza che da oggi 1, febbraio le inserzioni pubblicitarie si riceveranno esclusivamente presso l'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, in Via Cavour 2, Palazzo Eden (ingresso Via Belloni).

Stature intellettuali

Il Bollettino Ufficiale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine, nel numero di oggi, primo febbraio, pubblica, sotto il titolo: « Cornacchie »:

Si è presentato nei nostri Uffici il sig. Giorgio Pontoni ricco proprietario di Premariacco (Udine) per avere chiarimenti in merito ad una vertenza con i suoi coloni.

Il Segretario della nostra Federazione, dopo essersi felicitato con il sig. Giorgio Pontoni della sua personale conoscenza, avendo saputo quanto il sunnominato signore fosse restio ad aderire alle organizzazioni sindacali fasciste, spezzò varie lance per convincerlo sul dovere di iscriversi all'organizzazione che, fra le altre, tutela anche i suoi interessi.

Ne ebbe un reciso rifiuto!

Venne però messo regolarmente alla porta!!

Lo stesso Bollettino Ufficiale traccia in un'altra pagina questo magistrale profilo, sotto il titolo: « Disertori ».

In altra parte del giornale diamo cenno di un incidente accaduto nei nostri uffici tra un funzionario della Federazione ed un ricco proprietario terriero.

Poichè riteniamo che quel signore non sia solo, ma appartenga alla categoria di coloro, i quali, si valgono di una certa indipendenza economica, per considerare alla leggera il meraviglioso movimento sindacale che caratterizza la superiorità del Regime Fascista nel mondo, è opportuno elevare dinnanzi alla barriera di certe meschinità mentali, la nostra fierezza di fascisti e sindacalisti.

Quei proprietari che coll'animo tremante spiavano nel 1919-20 for se dalle fessure delle finestre la gioventù fascista che si batteva nelle piazze per un alto ideale ed anche per difendere un diritto di proprietà, a 9 anni di distanza dall'epopea fascista dovrebbero essere persuasi che il Regime non è più un esperimento, ma una realtà presente e futura.

Mentre le masse operaie, i piccoli proprietari e fittavoli, i commercianti e gli industriali aderiscono rispettivamente alle loro organizzazioni e non sentono il sacrificio, ma anzi l'onore, del modesto pagamento della tessera, parecchi grossi proprietari di terre ostentano una acida indifferenza e, sotto lo specioso pretesto di non aver vincoli, colpiscono alle spalle nella forma più perfida fascismo e sindacalismo.

Tollerare il perpetuarsi di un simile stato di cose non è possibile. O si ha il coraggio di dichiararsi oppositori dello stato corporativo creato dal Regime od allora — anche se si può andare incontro a qualche infortunio — vi può essere una particella di attenuante.

Ma vivere ai margini sfruttando l'organizzazione nel momento del bisogno ed ostentando poi una irritante irriducibilità nell'osservanza dei comandamenti fascisti, non può e non deve essere tollerato.

Il « Bollettino », inizierà quanto prima la pubblicazione dei nomi di quei proprietari che, richiesti di aderire alla loro organizzazione, saranno per opporre un rifiuto.

Sarà anche questa una opportuna indagine per conoscere da quale parte sono i veri amici.

In un angolo della Loggia Comunale esiste ancora un anello di ferro al quale un tempo si esponevano alla gogna coloro che se l'erano meritata.

Oggi, quell'anello appartiene al passato.

Ma per le persone che assumono l'atteggiamento denunciato dal Bollettino della Federazione Agricoltori nei confronti del ricco proprietario Giorgio Pontoni, e siste ancora il disprezzo di quanti lavorano in disciplina e comunque contribuiscono all'indipendenza economica della Nazione, sotto il possente impulso del Fascismo rigeneratore.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Un programma indimenticabile

Oggi domenica dalle ore 14, ultime repliche del grandioso programma completo sonoro e cantato che tanto successo da una settimana sta ottenendo al primario ritrovo cittadino.

Lo spettacolo eccezionalissimo comprende il supercolosso - fuori classe «Il sottomarino» il film del mare e degli eroi; sonoro e cantato Fox Movietone, poi l'interessante notiziario di curiosità sonoro Fox Movietone di divertimento; il giornale cinematografico internaz. Luce; ed infine la presentazione cantata del prossimo programma Carnevale Romantico Fox Movietone; ed una magnifica romanza in Italiano cantata dal celebre tenore Jean Kiepura, il rinomato artista lirico del Teatro della Scala.

Due ore complete di divertimento meraviglioso, è assicurato al pubblico che oggi domenica affluirà al Cinema Eden.

Cinema Varietà Cecchini

La prima di "Napoli che canta,,

Ieri sera al Cinematografo Cecchini si ebbe la prima visione del film sonoro e parlato di produzione italiana: «Napoli che canta». Questo primo lavoro che viene dato al bel ritrovo cittadino, inizia la serie dei capolavori italiani parlati che nelle città d'Italia hanno suscitato tanto interesse da parte del pubblico e della critica.

La trama passionale di questo bellissimo film diretto da M. Almirante e che è stato interpretato da Malcolm Tod., da Lilliana Lyl per i personaggi americani, e da Anna Mari e Giorgio Curti per quelli italiani è attivissima. Napoli con le sue canzoni, con la sua bellezza e con la passionalità della sua gente, rivive in questo film interamente ed accuratamente. Inoltre sono stati curati gli interni e la parte sonora e parlata.

L'apparecchio sonorizzante che è stato inaugurato ieri sera, ha dato allo splendido film una sincronizzazione perfetta, chiara e piena di realtà. Canzoni e parole hanno accompagnato la vicenda di questo lavoro con sicurezza e con precisione.

Fece seguito al bellissimo spettacolo «Topolino» gustosa ed originale film sonora con cartoni animati.

Oggi «Napoli che canta» si ripete con inizio delle proiezioni alle ore 14.

Stamane, dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi, è spento

Attilio Rizzi

fu Gugliemo

la moglie MARIA DE CILLIA, i figli MARGHERITA, ANNA MARIA e ROBERTO, la mamma ROSA DE CILLIA, il fratello Dottor ROBERTO, Prefetto di Pescara, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno con animo angosciato il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 16, partendo dall'abitazione — Viale Venezia, N. 44.

UDINE, li 31 gennaio 1931, IX.

Serviz. Pompe funeb. Municipali

Ringraziamento

La famiglia del Co. GIULIO DI STRASSOLDO ringrazia vivamente Autorità, Rappresentanze e tutti coloro che, in quasiasi modo, hanno voluto partecipare al suo dolore.

UDINE, 31 gennaio 1931 - IX.

Cooperativa di Lavoro di Caneva in liquidazione

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 11 febbraio p. v. alle ore 9 presso il signor Manè Enrico.

Alle ore 10 l'assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Bilancio al 31 dicembre 1929
2) Relazione dei Liquidatori
3) Relazione dei Sindaci
4) Varie ed eventuali.

Caneva, 26 gennaio 1931 - IX.

I LIQUIDATORI

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Inserzioni - UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE
Udine - Via Cavour 2 - Palazzo Eden

Carnovale

La grande veglia della giovinezza

Fervono i preparativi per la annunziata imminente «Veglia della Giovinezza».

In questa lieta vigilia di attesa, confortata dalle più ottimistiche previsioni, abbiamo lasciato trapelare brevi cenni nei giorni scorsi: oggi abbiamo la prova sicura e tangibile del pieno consenso della parte più eletta, più gentile, più intellettuale della cittadinanza.

Questo consenso si è manifestato con entusiastiche adesioni alla veglia, con offerte di doni artistici fra i quali graditissimi quel lo di S. E. il Prefetto, del Podestà di Udine e del Segretario Federale; con l'invio di dolci da parte di gentilissime Dame della Città, infine con la spontanea cortesia con cui sono state concesse le bellissime sale del Circolo Famigliare.

Il programma della Festa è tale da soddisfare le esigenze più raffinate, e possiamo ben dire che la quota personale di adesione è lievissima in proporzione dei divertimenti offerti. Bisogna notare che questa Veglia, che ha nel suo programma balli con ricchezza di figure e accompagnamento di ottima orchestra, numeri vari di divertimento e interessanti sorprese, si svolgerà sotto gli auspici di un ambiente decorosissimo, del che nessuno può dubitare sapendo che il Comitato promotore è composto di elette Signore, quali la Nobildonna Telisa Motta Soldati, la prof. Annina Valle Preindl delegata prov. dei Fasci Femminili, la co. Elisa de Puppi e la signora Elvira Luzzi Pugliese.

Sappiamo che dell'addobbo floreale si è assunto l'incarico l'insuperabile artista del fiore Antonio Gasparini: che le sgargianti per i balli figurati sono state preparate da un gruppo di volonterose e gentili Giovani fasciste: che l'orchestra sarà diretta dal primo violino prof. Eligio Ciriani. Sappiamo che nelle sale funzionerà un accurato servizio di buffet. Sappiamo.... ma se dicessimo tutto, si priverebbe i partecipanti del piacere della sorpresa: e di sorprese ve ne saranno parecchie oltre a quelle che la fortuna riserverà a coloro che si accosteranno con fede al suo tempio misterioso. Non abbiamo bisogno del resto di battere la gran cassa: le adesioni sono già tanto numerose che il Comitato ha creduto bene di sospendere l'invio di nuovi inviti. A domani sera adunque, nelle sale del Circolo Famigliare, per trascorrere qualche ora in sana letizia e per concorrere, in modo geniale alle più benefiche e patriottiche opere assistenziali del Regime.

Il successo del Ballo Mercurio

Un successo meraviglioso, non c'è altra parola, ha arriso al Gran Ballo «Mercurio» indetto ed organizato dalla Mutua Agenti, al Teatro Puccini.

Una folla d'eleganti e graziose dame, di compiti cavalieri, ha animato la festa, dandole un impronta di serena e sana galezza, come da anni non era dato a riscontrare. Le danze si protrassero fino all'alba interrotte solamente dalla tradizionale cena.

La mascherata goliardica

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio, avrà svolgimento la tradizionale mascherata goliardica.

Quest'anno, si annunciano carri originali quanto mai e conditi con particolari di contorno di grande effetto.

Il corteo mascherato si radunerà nel Piazzale Palmanova alle ore 14 e si muoverà percorrendo via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, via Poscolle e si scioglierà nel Piazzale 26 luglio.

Festa danzante

Per iniziativa dell'Unione Italiana ciechi, Sezione Venezia Giulia, si sta organizzando una festa danzante che avrà luogo nella sala del Ristorante Nazionale (Via Belloni) nel pomeriggio di mercoledì 11 febbraio.

La veglia al "Puccini„

Questa sera, con inizio alle ore 21, seguirà al «Puccini», la terza Veglia danzante. Ottima orchestra, con un repertorio di ballabili nuovissimi.

Altri balli

Alla sala Olimpia di Paderno, oggi nel pomeriggio, alle ore 16, avrà inizio la consueta domenicale festa da ballo.

Il tram dalle ore 20, farà servizio fino alla sala.

Anche nella vicina frazione di Laipacco oggi domenica 1 febbraio avrà luogo una festa da ballo, con inizio alle ore 16.

La consegna della medaglia d'oro al prof. Antonio Del Toso

Ieri sera, in forma intima, nell'aula magna della R. Scuola «Giovanni da Udine» si è svolta la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al prof. Antonio Del Toso, che per circa un quarantennio prestò nella scuola stessa, la sua opera intelligente quale insegnante di disegno.

Cerimonia semplice, ma non priva di significato, alla quale vollero presenziare S. E. sen. Luigi Spezzotti, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il cav. Libero Grassi Segretario provinciale della Federazione Comunità Artigiani, il cav. cap. Bonanni segretario particolare del Podestà, il cap. Brandolini del Campo d'Aviazione di Campoformido, il signor Chiesa presidente della Società Operaia ed altri.

A ricevere le autorità si trovavano il R. Commissario della Scuola comm. Calligaris, il Direttore ing. Scaglione, il Vice direttore cav. prof. Cavallero.

Alla cerimonia erano inoltre presenti il corpo insegnante al completo e gli alunni dei varii corsi.

Apre la cerimonia il comm. Calligaris, il quale fra la più viva attenzione dei presenti, pronuncia un nobile discorso illustrando la magnifica ascesa della Scuola Industriale ed elogiando l'esemplare attività svolta durante tanti anni da Antonio Del Toso.

Il discorso del R. Commissario, più volte interrotto da applausi è alla fine coronato da una prolungata ovazione che si fa ancor più viva allorquando al prof. Del Toso, che appare visibilmente commosso, viene offerta la medaglia d'oro.

Cessati gli applausi, il Podestà esprime il suo ringraziamento per l'invito, ch'egli ben volentieri accettò, trattandosi d'una cerimonia che riveste un carattere del tutto particolare. Rivolge quindi con belle espressioni, un elogio al prof. Del Toso per l'opera altamente benemerita da lui svolta a pro della Scuola, dando tutto se stesso, senza mai nulla chiedere.

Vivi applausi salutano le felici parole del capo della città.

Parla quindi efficacemente, pure applaudito, il cav. Libero Grassi, a nome dell'Artigianato friulano.

Con ciò la bella cerimonia ha termine.

Dove è sepolto il gen. Villani

Con riferimento all'interessante articolo di ieri, che metteva in bella luce il valore sfortunato del tenente generale Giovanni Villani, possiamo informare che le casa, esumate l'altro giorno in un campo a S. Leonardo, sono state pietosamente riposte nel Cimitero di Azzida, frazione del Comune di S. Pietro al Natisone ad opera dell'Ufficio onoranze alle salme dei Caduti in guerra.

La popolazione del Comune di S. Pietro custodirà con reverenza la nuova tomba, alla quale certamente in un prossimo tempo sarà data decorosa sistemazione.

Riduzioni ferroviarie per la Primavera fiorentina

In occasione della Primavera Fiorentina che si inizierà con la mostra nazionale dell'Artigianato e si concluderà con la riunione internazionale di atletica femminile e di danza attraverso una serie di manifestazioni interessantissime in cui primeggia la mostra del giardino italiano, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso riduzioni ferroviarie per viaggiatori in partenza da qualunque stazione del Regno per Firenze durante il periodo compreso fra il 15 marzo e il 30 giugno Tali riduzioni saranno del 50 per cento dal 17 al 26 marzo inclusi, e dal 15 aprile al 3 maggio inclusi, e del 30 per cento in tutto il rimanente periodo. I biglietti avranno la consueta validità di cinque giorni per le stazioni di provenienza in Toscana e di dieci giorni per la provenienza da tutte le altre stazioni del Regno.

Tassa scambi sugli spiriti

Giusta provvedimento in corso, da oggi primo febbraio 1931, la tassa scambi sugli spiriti di produzione nazionale e importati dall'estero, compresi i denaturati, sarà riscossa una volta tanto, rispettivamente col mezzo dell'abbonamento in confronto dei fabbricanti e all'atto dell'importazione, con applicazione dell'aliquota media comprensiva della tassa dovuta per tutti gli scambi successivi. Da detta epoca le fatture e le quietanze relative agli scambi degli spiriti nel regno, emesse da fabbricanti e commercianti, sono esenti da ogni tassa bollo.

Il consolato di Lettonia

E' stato di recente istituito in Trieste il Consolato di Lettonia, con sede in Piazza della Libertà n. 2.

A console è stato designato e nominato con R. «Esequatur» il co. avv. Enrico Manzoni che ha assunto l'onorifico incarico con Giurisdizioni Consolari sulle Provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola, Zara.

L'assemblea della zoofila

L'assemblea annuale della società Zoofila Friulana è indetta pel giorno 5 febbraio 1931 alle ore 17.30 presso la Sede Sociale (via Beato Odorico da Pordenone N. 1-A).

La Presidenza della Società prega vivamente tutti i soci di intervenire.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Domenica, mattina: Pasta all'uovo in brodo alla casalinga - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Domani Lunedì — Mattina: Riso e cavoli - Spezzatini di vitello - Contorni.

Sera: Zuppa di piselli - Polpettine alla balsanella - Contorni.

Nota mesta

Ha destato vivo rammarico in città la notizia della morte dell'egregio signor Attilio Rizzi, valente impiegato della Banca Cattolica del Veneto, sede di Udine. Marito, padre, cittadino esemplare. Prima della guerra, aveva appartenuto al personale direttivo del Cotonificio Udinese al Cormor.

Proveniva da una distinta e apprezzata famiglia di Chiusaforte ed era fratello del dott. comm. Roberto, attuale Prefetto di Pescara e del compianto ispettore forestale superiore comm. Pietro.

Appassionato della sua regione, da anni era uno dei Consoli del Touring Club Italiano per la nostra città.

Alla vedova, ai figli e al fratello comm. Roberto, che per tanti anni è stato funzionario presso la nostra Prefettura, le nostre vive condoglianze.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Bosero - Via Vittorio Veneto.
Conti - Via Gemona.
Trebbi - Via Grazzano.
Servizio notturno: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Maschi 6, femmine 10 — Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Vollero Gennaro commerciante con Stradolini Gisella casalinga — Moretti Quinto pittore con Novello Veronica casalinga — Fresco Luigi negoziante con Modotti Saltarini Elsa casalinga — Contarini Pietro commerciante con Borghello Domenica civile — Conte Giuseppe macellaio con Zucchi Argentina cotoniera — Cerro Bernardo Ernesto maresciallo R.E. con Cozzi Italia civile.

Matrimoni

Cavazzana Luigi procuratore registro con Zanutta Giuseppina civile — Locatelli Giuseppe bracciante con Zamparini Emma casalinga — Spaggiari Vittorio maresciallo capo R. E. con Toniutti Maria casalinga — Piccoli Dino muratore con Pittino Caterina sarta.

Denuncie di morte

di Strassoldo Soffumbergo co. Giulio fu co. Ottone di anni 53 possidente — Del Fabbro Saccavino Angela Maria fu Bernardino di anni 48 casalinga — Rizzi Attilio fu Guglielmo di anni 53 impiegato bancario — Panciera Attilio fu Pietro di anni 49 caffettiere — D'Anna Federico fu Paolo di anni 84 — Canzutti Ivo di Lino di mesi 8 — Valent Giovanni di Riccardo di mesi 6 — Zamaro Rosina di Angelo di mesi 18 — Suriano Riccardo di Vincenzo di anni 44 cocchiere — Bazzaro Antonietta di Antonio di anni 2 — Iuri Mesaglio Primula Anna di Lorenzo di anni 24 casalinga.

S. E. mons. Celso Costantini visita le R. Scuole Industriali

Ieri nel pomeriggio, S. E. monsignor Celso Costantini, Nunzio apostolico in Cina, accompagnato da S. E. mons. Costantini Arcivescovo alla Spezia e da S. E. mons. Nogara arcivescovo di Udine, si portò a visitare la R. Scuola Industriale «G. da Udine».

A ricevere gli insigni prelati, si trovavano il R. Commissario ed il direttore della Scuola.

La visita all'Istituto ed alle officine si prolungò qualche po' destando negli illustri visitatori il massimo interessamento; terminato il giro dei vari numerosi locali, questi vollero esprimere ai dirigenti l'importante scuola, la loro viva soddisfazione congratulandosi per la perfetta organizzazione riscontrata e per lo sviluppo preso da essa in questi ultimi tempi.

Armaiuolo ustionato

L'armaiolo Giuseppe De Franceschi fu Cesare d'anni 29, abitante in via Belloni, lavorando ieri nella propria officina, si ustionò accidentalmente con del catrame bollente alla mano sinistra riportando lesioni di primo e secondo grado.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Grillo che giudicò le ustioni guaribili in una decina di giorni.

L'infortunio d'un macchinista

Fu medicato ieri mattina all'ospedale il macchinista Amedeo Del Zotto fu Carlo d'anni 41 abitante in via Valeggio n. 45, per una ferita lacero schiacciata all'ultima falange del mignolo della mano destra, guaribile in 12 giorni.

Il Del Zotto riferì d'essersi ferito accidentalmente sulla macchina, manovrando una leva, durante il viaggio Udine-Venezia.

Radiorario giornaliero

Domenica 1 febbraio

Roma-Napoli — Ore 14.30: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo o Concerto dallo studio.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Trasmissione di un'opera (dal Teatro Carlo Felice o Teatro Regio).

Londra I — Ore 22.5: Grande concerto orchestrale diretto da S. Strawinski.

Oslo — Ore 20: «Bastiano e Bastiana», opera in un atto, di W. Mozart.

Lunedì 2 febbraio

Roma-Napoli — Ore 17.30: Concerto del pianista Ignazio Friedmann.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Decimo concerto Radiomarelli, organizzato dal Maestro I. Pizzetti.

Heilsberg — Ore 19.45: Concerto sinfonico, diretto da H. Scherchen.

Martedì 3 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.40: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo o dal Teatro Reale dell'Opera.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala o dal Regio.

Praga — Ore 19: «Heda», opera in 4 atti, di Fibich.

Monaco di Baviera — Ore 19.35: «Il Barbiere di Bagdad», opera comica di P. Cornelius.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 - 1 - 1931 - IX)

Affari approvati

Comeglians: Svincolo cauzione Imp. Gressani per lavori — Rigolato: Regolamento servizio autonoleggi — Treppo Carnico: Regolamento concessione e distribuzione acqua — Travesio, Pordenone, Aviano: Regolamento servizi autonoleggi — S. Daniele: Costruzione nuovo acquedotto — Udine: Alienazione area in via Luigi Magrini — Trivignano: Convenzione con la Ditta Merlo per attraversamento idrico — Cordenons: Svincolo cauzione Im. Gardonio Vincenzo per lavori — Udine: Spesa servizio di banda per l'anno 1931 — Udine: Risarcimento danni guerra all'organo della Chiesa — Paluzza: Ampliamento del Cimitero delle frazioni — Lestizza: Svincolo cauzione Im. lavori edifici scolastici — Tricesimo, Aviano, Povoletto, S. Giorgio Richinvelda: Imposte consumo — Marano: Modifica tariffa peso pubblico della pescheria — Udine, Casa di Ricovero: Premio di rendimento agli impiegati. — Claut: Vendita ad asta pubblica piante di abete. — Moggio: Concessione piante alla Ditta Franz Adamo — Sauris: Concessione legname ai frazionisti. — Muzzana, Congregazione di Carità: compensi al Segretario per servizi straordinari — Tavagnacco Sussidio agli Asili Infantili del Comune — Pordenone, Asilo Infantile: Indennità licenziamento a Bellinato Maria — Udine: Risoluzione contratto con la Ditta Cicinelli per trasporti funebri — Udine: Assunzione servizio trasporti funebri — Udine: Regolamento per servizio trasporti funebri — Udine: Assunzione personale avventizio per servizi municipali pompe funebri — Cividale: Mutuo provvisorio per bisogni di cassa inerenti lavori costruzioni caserme. — Codroipo: Svincolo cauzione Ditte De Tina, Chiarparini e Dozzi — S. Vito al Torre: Proroga scadenza mutuo cambiario L. 96.000 — Rive d'Arcano: Accettazione mutuo lire L.23.600 per costruzione scuola di Giavons — Dogna: Utilizzazione piante bosco «Piche» — Forni di Sopra: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità — Ampezzo: Anticipazioni di Cassa — Socchieve: Impiego somma proveniente dall'utilizzazione dal bosco Mediana — Cavazzo Carnico: Autorizzazione a stare in giudizio — Paluzza: Concessione fondo comunale alla Ditta Fratelli Primus — Sacile: Alienazione vecchia strada abbandonata. — Udine, Ospedale: Cancellazione usufrutto a carico di Zilli Luigi — Ovaro: Svincolo cauzione prestata per lavori Chiesa Ovasta — Tricesimo: Regolamento applicazione imposta industria, commercio ecc. — Zoppola: Aumento del quarto tassa bestiame. — Tavagnacco: Contributo alla Congregazione di Carità — Pulfero: Contributo alla Befana Fascista — Aviano: Modifiche al regolamento di polizia rurale. — Ampezzo: Contributo per allevamento toro svizzero — Paluzza: Concessione gratuita legname per sistemazione bacino montano — Udine: Contributo sistemazione campo Tiro a Segno — Forni di Sopra: Sussidio straordinario all'Opera Maternità ed Infanzia — Ragogna: Contributo pacco Natale alle CC. NN. bisognose della 55.a Legione — Premariacco: Contributo alla Befana Fascista — Porcia: Contributo alla Sezione Mandamentale Invalidi — Cavasso Nuovo Contributo per la Befana Fascista — Pordenone: Contributo straordinario all'Istituto Filarmonico.

Affari vari

Maniago: Istituzione servizio economato (non approva) — Pordenone, Ospedale: Storno fondi (prende atto) — Clauzetto: Zannier Giov. Maria ricorso tassa esercizio (accoglie in parte) — Udine, Ospedale: Assicurazione infortuni non obbligatoria (approva in parte).

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: area ciclonica sul Mediterraneo centrale con nuclei di minimo fra la Sardegna ed il medio Tirreno e sul basso Adriatico, alta area ciclonica tra l'Irlanda e l'Islanda; pressioni ancora elevate sulla penisola Iberica.

PROBABILITA': Venti moderati settentrionali Valle Padana e regioni alpine, quasi forti grecali sull'alto Adriatico ed alto Tirreno, tra sud e ponente altrove.

Cielo nuvoloso o coperto con piogge, nebbie nella pianura Padana.

TEMPERATURA: in leggera ed irregolare variazione.

MARE: alquanto agitato.

SPORT

Verona - Udinese

(Oggi - Campo Moretti)

Come già ieri abbiamo diffusamente annunciato, avrà oggi svolgimento a Campo Moretti lo atteso incontro tra la forte squadra Veronese e i bianco neri cittadini.

Il Verona, squadra forte e volitiva che si è ormai sistemata al centro della classifica, scende a Udine reduce da una vittoria, ed in progresso di forma; ai bianco neri che devono assolutamente ritrovare se stessi e la via della vittoria, l'augurio di una buona affermazione che segni l'inizio di una lunga serie.

La partita Verona - Udine sarà preceduta alle 12.30 dall'incontro Udinese B-Lido Adriatico valevole per il Campionato di II Divisione.

U. L. I. C.

Le partite di oggi

Le semifinali del Campionato Prov. Ulic I cat. vedranno oggi lo svolgimento di due interessanti partite delle quali una a Udine sul Campo dell'Edera che ospiterà animata dalle migliori intenzioni lo squadrone dell'Olimpia.

A Pordenone scenderà l'Itala che la scorsa domenica regolava nettamente l'Edera, ma che crediamo troverà nei nero verdi forti del fattore campo e pubblico, un avversario duro e deciso.

Ecco pertanto l'elenco delle gare oggi in Calendario nella I e nella II Categoria.

A Udine: I categoria: Campo Edera; ore 14.30: Edera - Olimpia.

In Provincia: I Categoria: A Pordenone: Pordenone - Itala. — II Categoria: Campo Mortegliano, ore 14.30: Mortegliano - Pro Feletto.

Olimpia - Edera

(Campo Via Pordenone, ore 14.30)

Edera e Olimpia, le due squadre del sesto Sestiere, vincitrici dei rispettivi gironi, s'incontreranno oggi nel rettangolo di via Pordenone che fa parte di quel magnifico Campo Sportivo che i dirigenti il sesto Sestiere stanno coraggiosamente portando a termine per poterlo inaugurare fra breve tempo. La posta eccezionale che pone di fronte le due squadre, permetterà agli appassionati del calcio di poter assistere ad una delle più combattute partite.

Infatti l'anziana Edera che da anni continua a battersi sempre per i posti d'onore, che durante la sua lunga carriera ha saputo e voluto mietere molti fasci di alloro e che da pochi giorni è stata proclamata campione delle squadre libere ulicIane sosterrà con bravura questa nuova prova, allineando undici atleti che contenderanno la palma della vittoria.

L'Olimpia che si è comportata brillantemente durante tutto il Campionato e che ha domenica sul Campo Moretti la temuta squadra del Pordenone, cercherà di strappare agli Ederini quei due punti preziosi per la classifica finale del Campionato Provinciale.

Con un lieve ma opportuno spostamento di uomini e un nuovo sapiente innesto, l'Edera, che indosserà per l'occasione le gloriose casacche a striscioni giallo-celesti, sarà un'avversaria assai pericolosa, e sebbene gli azzurri dell'Olimpia scenderanno al completo, decisi a dare molto filo da torcere e a imporre il loro giuoco, il pronostico ci sembra leggermente in favore della prima, nonostante la immediata sconfitta della scorsa domenica sul Campo dell'Itala.

Noi siamo certi di poter annunciare le due squadre per tecnica e cavalleria, sicuri altresì che la correttezza del pubblico, indubbiamente immenso, contribuirà a rendere l'incontro d'oggi degno di buon ricordo

Vittoria di cavalieri italiani al concorso ippico di Berlino

BERLINO, 31

Concorso ippico internazionale Premio S. Giorgio. Su centosessanta concorrenti si sono classificati primo e secondo, il tenente colonnello Borsarelli su «Crispa» ed il capitano Filipponi su «Nasello». La vittoria dei cavalieri italiani è stata accolta con grande entusiasmo dal pubblico e specialmente dai numerosi presenti che hanno calorosamente festeggiato i vincitori.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del Giornale del Friuli

Da GORIZIA

La festa della Milizia

Ricorrendo l'ottavo annuale della fondazione della Milizia, oggi alle 10.15, presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, e le altre autorità, le Camicie nere della 62. Legione Isonzo saranno passate in rivista in piazza della Vittoria dal Console Giorgio.

Dopo la rivista, le camicie nere sfileranno lungo il Corso Verdi. Alle ore 11 nella sala del Littorio seguirà un gran rapporto durante il quale sarà celebrata la fatidica data.

***

Ieri mattina presso il Liceo Ginnasio «Vittorio Emanuele III» fu celebrato l'ottavo annuale della fondazione della Milizia. Nelle classi del Ginnasio la storica data fu ricordata agli alunni dagli insegnanti; in quelle del Liceo dal prof. Minella titolare della cattedra di Storia e Filosofia.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 31

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni odierne.

Frumento: poco stabile, pochi affari. Apertura: marzo 106,75; maggio 105,60; luglio 93,25. Chiusura: marzo 106,65; maggio 105,65; luglio 93,75.

Granoturco: debole, pochi affari. Apertura: marzo 44,85; maggio 43,85; luglio 42,75. Chiusura: marzo 44,65, maggio 43,75; luglio 42,75.

Risone: debole, pochi affari. Apertura: marzo 65.75; maggio 67,25; luglio 70.15. Chiusura: marzo 64,50; maggio 66,35; luglio 69.

I numeri del lotto

Estrazione del 31 gennaio 1931

VENEZIA	78	41	3	52	86
BARI	81	88	66	87	74
FIRENZE	48	25	79	55	33
MILANO	6[illegible]	89	48	69	34
NAPOLI	10	13	26	22	72
PALERMO	69	14	12	46	35
ROMA	41	24	47	8[illegible]	6
TORINO	29	56	76	5	36